TERZA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 - Num. 155
Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 40-949

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì
1-2 Luglio 1937
() Anno XV ()
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari ... — Finanziari L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 6 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte ... — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onoificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa ... 29 - 53-941. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri sett. ... L. 25, Semestre L. 50, Trimestre L. 90. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La crisi della moneta francese

Quanto è costata stamane una sterlina a Londra

ore 10: 123 franchi
ore 12: 128 franchi

Le vendite a tre mesi raggiungono la quota di 132,50 Si prevede un'ulteriore salita - L'anticipazione di quindici miliardi di franchi da parte della Banca di Francia

PARIGI, giovedì sera.

Il primo giorno di contrattazioni del franco dopo la svalutazione ha segnato alla Borsa di Londra un movimento anche superiore a quello che i più arditi pronosticatori avrebbero osato prevedere.

In mattinata si veniva difatti a sapere che — prima ancora dell'apertura ufficiale della Borsa — nella capitale inglese il prezzo della sterlina era oscillante sui 123 franchi. Su pari quota apriva quindi la Borsa parigina. La prima quotazione segnava difatti 123,25 per una sterlina.

Poco tempo dopo però altre notizie giungevano d'oltre Manica ad illuminare il quadro dell'odierna situazione. Alla Stock Exchange le lavagne avevano visto in breve «saltare» le primitive cifre. A mezzogiorno il prezzo in contanti d'una sterlina era fissato in franchi 128,25, mentre le vendite a termine segnavano per 30 giorni franchi 130,25 e per tre mesi franchi 132,25. Neppure tale quotazione sembrava potersi considerare definitiva, essendovi ancora da tener conto delle contrattazioni di dopo Borsa.

La riunione dei Ministri

Svalutazione e tasse

PRIMO AUMENTO: LE FERROVIE

Parigi, giovedì sera.

Le Borse erano state riaperte stamane. Pure a partire da stamane sono stati ripristinati i pagamenti commerciali.

Un Consiglio di Gabinetto si è riunito stamane alle 10 per esaminare le proposte del Ministro delle Finanze relative agli aggravi fiscali, tasse e sopratasse, imposte o sovraimposte dirette e indirette per un volume di 10 miliardi. Il Consiglio dovrebbe pure fissare la quota di svalutazione del franco.

Verso l'impopolarità

E' il popolo, la massa dei lavoratori e dei risparmiatori che pagherà lo scotto. I biglietti ferroviari di terza classe saranno aumentati di 5 centesimi il chilometro; misura significativa.

Il fronte popolare, a direzione social-comunista, che aveva promesso ai lavoratori pane, pace e libertà, ha lasciato ad essi una situazione molto critica.

Il fronte popolare, per quanto sia incommensurabile la cecità della massa, è condannato alla impopolarità e alla esecrazione. E' opinione generale che i socialisti tenteranno di reagire, provocando una nuova crisi. Durante la discussione al Senato un membro di esso ha chiesto se contro i signori Blum e Auriol era stato aperto un procedimento per deferirli all'Alta Corte di Giustizia. Nella domanda non vi era da parte del suo autore che dell'ironia; ma dalla parte della pubblica opinione, che sa valutare l'immensità del disastro, si pensa che l'Alta Corte dovrebbe essere investita delle tremende responsabilità che incombono ai due suddetti Ministri.

Le quotazioni odierne

La nuova politica finanziaria non si inquadra con l'accordo anglo-franco-americano del settembre scorso, per cui si prevede che sarà denunziato da Washington e da Londra, a meno che Parigi non preceda tale misura ritirandosi da esso.

Abbandonato a se stesso, il franco — secondo certe previsioni — si equilibrerebbe fra i 120 e i 130 rispetto alla sterlina, ma si ritiene che sarà più vicino ai 130 che ai 120. Secondo altre previsioni oscillerebbe fra i 150 e i 200.

Nelle sfere vicine al Governo si fa capo solo il franco a 200 potrebbe favorire le esportazioni francesi sui mercati esteri.

L'accordo tripartito verrà mantenuto

Parigi, giovedì sera.

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra: E' stato deciso oggi, tra Parigi, Londra e Washington il mantenimento dell'accordo monetario tripartito.

Messaggi dei Governi americano e inglese annunciano il mantenimento di questo accordo.

Essi esprimono il desiderio che la Francia sormonti le sue difficoltà monetarie i cui risultati saranno pubblicati senza interruzione.

L'operazione di anticipo della Banca di Stato

Parigi, giovedì sera.

Questa mattina si sono riaperte le Borse in seguito al decreto pubblicato dal Journal Officiel che mette anche fine alla moratoria sui pagamenti commerciali in oro e in valute estere applicata da martedì mattina.

La Banca di Francia è stata autorizzata ad anticipare al Governo la somma di 15 miliardi di franchi.

I proprietari degli alberghi francesi minacciano di attuare la serrata

La Confederazione del Lavoro impotente a salvare la causa dei dipendenti

Parigi, giovedì sera.

Il conflitto fra datori di lavoro e prestatori d'opera degli alberghi, ristoranti e caffè entra oggi nella sua fase decisiva.

Alle ore 11,30 il Comitato delle organizzazioni padronali è entrato in trattative con il Capo del Governo. Alle ore 14 saranno prese dai Consigli delle predette organizzazioni, delle decisioni conseguenti ai risultati delle trattative con l'on. Chautemps.

Il Comitato padronale riceve di ora in ora nuove adesioni alla serrata, la quale sarà completa, se non interverrà un accordo, non solamente nei centri principali della Francia, ma anche in quelli dell'Algeria, della Tunisia e del Marocco.

A Parigi gli esercenti autorimesse e tutte le organizzazioni raggruppanti il piccolo commercio hanno dichiarato la loro solidarietà con i proprietari di alberghi, caffè e ristoranti.

Dal canto suo la Confederazione generale del lavoro, nell'intento di intimidire gli albergatori, si propone di estendere lo sciopero a tutto il personale dell'alimentazione e agli impiegati del commercio in generale. Le organizzazioni padronali e operaie si accusano a vicenda di voler tentare una speculazione politica. Tuttavia, le speranze di un accordo non sono completamente svanite; e esso dovrebbe essere concluso con certe rinunzie da parte del personale. A delle rinunzie il personale, pur protestando, finirà per rassegnarsi, sia perchè esso è debolmente organizzato, sia perchè l'idea dello sciopero è male accolta dalle masse. Se i padroni imporranno, come si prevede, la loro volontà, le ripercussioni saranno notevoli per il prestigio della Confederazione generale del lavoro che per molte altre ragioni accusa già un sensibile declino.

Seguace di Doriot eletto Sindaco a Saint-Denis

CHIASSATE DI COMUNISTI

Parigi, giovedì sera.

A Saint-Denis si sono svolte in seno al Consiglio municipale le elezioni per la nomina del nuovo sindaco in sostituzione di Doriot.

Nonostante gli sforzi ufficiali dei socialisti e dei comunisti, il vicesindaco Marshall, seguace di Doriot, è stato eletto sindaco con 23 voti contro 7.

Anche i diversi altri funzionari che erano in carica sotto Doriot sono stati rieletti, in modo che il municipio è nuovamente in mano ai membri del partito sociale francese.

I comunisti esasperati hanno organizzato una manifestazione dinanzi al palazzo municipale. Tutte le forze comuniste della regione erano state concentrate a tale scopo a Saint-Denis. Per evitare gravi disordini la polizia aveva disposto forti cordoni di guardie mobili in tutte le vie del quartiere e intorno al palazzo municipale. Gruppi di comunisti hanno tentato di rompere i cordoni ma sono stati respinti.

Lo smembramento della Palestina

La questione portata innanzi alla S. d. N.?

Parigi, giovedì sera.

Giunge notizia da Londra che delle voci nei circolanti circa l'impedimento di pubblicazione del rapporto della Commissione della Palestina dichiarano che il Governo britannico sottoporrà alla Lega delle Nazioni la raccomandazione di suddivisione della Palestina in diverse parti.

In tale sessione verranno pure esaminate le proteste presentate dagli ebrei e dagli arabi dei quartieri alti.

Si assicura che la questione della Palestina è stata uno dei problemi più discussi durante la riunione del Gabinetto britannico nella giornata di ieri.

Von Blomberg a Budapest

Durante la sua visita a Budapest il Ministro germanico della Guerra, maresciallo von Blomberg, si è recato al nuovo aeredromo della Capitale ungherese. Eccolo mentre, accompagnato dal Ministro della Guerra magiaro Boeder, passa in rivista la Compagnia d'onore

D'Annunzio sarà domenica a Torino

L'invito del Maresciallo d'Italia De Bono al Poeta per assistere alla cerimonia inaugurale del monumento al Duca d'Aosta

Il telegramma di adesione

Roma, giovedì sera.

S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono ha inviato a Gardone al generale D'Annunzio, Principe di Montenevoso, il seguente telegramma:

«Come vecchio camerata 55.o e presidente del Comitato per il Monumento al Duca d'Aosta, prego ti vivamente non mancare cerimonia inaugurazione a Torino mattina 4 luglio ora 9. Abbraccio cordiale De Bono».

Il generale D'Annunzio ha così risposto:

A. S. E. Maresciallo Emilio De Bono, Roma.

«Mio caro Emilio, noi possiamo abbracciarci ora e sempre come veterani della quarantacinquesima Divisione. Tu sei il mio primo maestro carsico e il mio secondo maestro africano; entrambi incomparabili tessitori della gloria latina e sostenitori della gloria che culmina nel nome del Duca d'Aosta, cui per tanti anni obbedimmo crescendo in fortuna e in potenza senza mai fallo. Non mancherò d'essere chiuso al bronco del mio Duca nel mattino del 4 luglio, obbedendogli religiosamente.

«O mio camerata dilettissimo della quarantacinquesima Divisione ti abbraccio come sul Carso e come sulla più aspra delle ambe. — Gabriele d'Annunzio».

Una tra le più recenti fotografie di Gabriele D'Annunzio

L'inesorabile pressione dei nazionali su Santander

Sanguinosi conflitti fra reparti rossi

I baschi si rifiutano di difendere la città e pensano a una resa in massa

Bilbao, giovedì sera.

Parte delle forze del colonnello Alonso Vega entrate — come è noto — ieri l'altro in Valmaseda, posta a 15 miglia a sud-ovest di Bilbao ed il resto della forza che avanza sopra questa città si è accampato a solo mezzo miglio da essa.

L'ostacolo delle acque

Il tempo continua ad essere sfavorevole per le operazioni aeree dei nazionali.

Le forti piogge di questi ultimi giorni hanno elevato di molto il livello delle acque del fiume Caguas e di altri torrenti di questo settore. Tale fatto ha arrecato un grave inconveniente ai nazionali, poichè i ponti, nella loro disperata fuga, fanno sempre saltare tutti i ponti e se l'acqua non fosse cresciuta di livello, per le truppe appiedate e montate non sarebbe stato necessario attendere che i genieri costruissero i ponti per avanzare nella loro vittoriosa marcia; senza contare poi che l'opera dei pontieri non sarebbe stata tanto ardua e difficile poichè la corrente essendo debole, l'opera loro non avrebbe incontrato tante e così aspre difficoltà quante ne incontra oggi.

Dei resto tutti i ponti provvisori costruiti dai nazionali sono stati danneggiati dall'impetuosità delle acque.

Tre battaglioni rossi che ancora ieri si trovavano nella vallata di Valmaseda si sono decisi a ritirarsi costretti a ciò dalla pressione esercitata dai nazionali.

Combattimenti fra rossi

Ieri tra i battaglioni baschi e i santanderini è scoppiata una zuffa cruenta, nella quale sono stati scambiati colpi di arma da fuoco.

I soldati baschi hanno dichiarato che non sono disposti a difendere Santander dalle forze nazionaliste e non sentono «alcun dovere di difendere i santanderini».

A quattro miglia da Valmaseda l'inviato speciale dell'*Herald Tribune* ha parlato con una quindicina di disertori baschi quando questa città si è arresa. Essi credono che il resto dell'esercito basco, composto di 40 battaglioni, non è per nulla disposto a difendere Santander e preferiscono, piuttosto, arrendersi prima di sottoporsi di più alla distruzione ed all'annientamento e poi, sempre a detta di tali profughi, senza dover difendere nessuno dei loro interessi, lottando per un popolo che li uccide a tradimento.

Si dice che la maggioranza dei ministri baschi spera che il resto dell'esercito basco entri tra non molto in contatto con il nemico. E' possibile che i baschi pongano la loro ultima difesa a Trucios, però si crede più probabile che, in seguito ai gravi dissensi con i loro alleati, gli asturiani ed i santanderini, si arrendano al generale nazionalista Solchaga.

I centri occupati

Le pattuglie avanzate della «Freccia Nera» continuano ad avanzare lungo la strada che porta a Santander ed hanno già sorpassato il villaggio di Castro Urdiales che è posto a 20 miglia da Bilbao. La caduta di Valmaseda ha una grande importanza strategica militare, non anche a motivo dell'importante nodo ferroviario che unisce i paesi baschi con il centro della Spagna.

Santander e Bilbao ed altri centri industriali sono importantissimi come centri minerari e per gli alti forni che possiedono nella loro regione e non indubbiamente sono i più importanti di tutta la Spagna.

Con l'occupazione di Magdalena i nazionalisti si sono impadroniti di una grande polveriera con abbondante materiale.

L'evacuazione civile di Santander, effettuata con delle navi mercantili inglesi, continua con la massima celerità.

La scarsità di medicamenti e di ospedali è ognora più grave e terribile.

Il terrorismo e la mancanza delle materie più necessarie ha esaltato molto gli animi e numerosi sono gli elementi che, anche moderati, si sono voltati all'anarchia.

Il capo della "Ceka,, di Madrid innanzi al Consiglio di guerra di Siviglia

Salamanca, giovedì sera.

Il Consiglio di Guerra incaricato di giudicare Agapito Garcia Atadell si è riunito a Siviglia.

L'accusato, che era presidente della «Ceka» di Madrid e capo della Brigata «Ammanger», era stato arrestato alle isole Canarie mentre, a bordo del piroscafo *Mexico*, cercava di fuggire in America. L'imputato dovrà rispondere dei reati di saccheggio ed omicidio.

Quattordicimila baschi prigionieri dei nazionali dall'inizio dell'offensiva

Salamanca, giovedì sera.

Le truppe nazionali hanno occupato definitivamente i centri di San Esteban, Las Rivas, San Cosme e il monte Mora.

Seicentosettanta miliziani si sono arresi nel corso di queste operazioni. Secondo un calcolo ufficioso, il numero dei baschi disertori o prigionieri caduti nelle mani dei nazionali dall'inizio dell'offensiva si aggira sui 14 mila

I sindacalisti di Santander vogliono la resa

Conflitti sulle strade — Bimbi e donne uccisi dai miliziani

Salamanca, giovedì sera.

Notizie qui giunte dal fronte basco confermano le voci già circolanti sui gravi disordini scoppiati a Santander a causa dell'estrema penuria di viveri. Per disperdere la folla che tumultuava davanti al Palazzo del Governatore civile, i miliziani di guardia all'edificio hanno aperto il fuoco sui dimostranti.

Numerosi soldati, disarmati per il loro scarso entusiasmo, che si trovavano tra la folla hanno cercato di attaccare i miliziani. In questo conflitto ed in altri dello stesso genere si sono avuti vari morti e numerosi feriti. Le vittime sono in prevalenza donne e bambini.

Secondo altre notizie, i socialisti sarebbero propensi alla resa della città, mentre anarchici e comunisti sembrano risoluti a voler difendere Santander fino all'estremo.

La caserme di Sarria bombardate dai nazionali

Perpignano, giovedì sera.

Un aereo nazionalista ha bombardato il centro militare di Sarria del Ter, in provincia di Gerona, distruggendo diversi edifici.

Sottoscrizioni per Valencia

Diciotto milioni di franchi non bastano

Le accuse di Jouhaux ai Sindacati rossi internazionali

Varsavia, giovedì sera.

Ad esclusivo beneficio del governo di Valencia sono stati spesi 11.000.000 di franchi francesi raccolti dal fondo di solidarietà internazionale ed altri 7.500.000 franchi provviati dai «Sindacati dei lavoratori francesi», secondo quanto ha annunciato il Congresso internazionale dei Sindacati dinnanzi a 46 delegati di 17 Paesi. E sono rimasti sorpresi perciò i delegati dei vari Paesi quando il capo dell'Unione francese dei Sindacati, Jouhaux ha fatto dei rimarchi critici sopra l'azione della «Lega internazionale dei Sindacati», che non ha apprestato sufficiente assistenza ed aiuto ai rossi di Spagna.

Duemila tonnellate di materiale bellico sbarcate in Francia dal piroscafo *Tiin*

Il sequestro del materiale destinato ai rossi spagnoli

Parigi, giovedì sera.

Giunge notizia che il misterioso battello estone *Tiin*, proveniente da Memel e in rotta per la Spagna dopo la presa di Bilbao, dopo essere stato respinto dai porti di Le Havre e Rouen, ha sbarcato nel porto di Honfleur 2000 tonnellate di cannoni smontati e una grande quantità di esplosivo per grosse artiglierie. La nave sarà inviata a Marsiglia di dove riprenderà il mare ufficialmente per la Grecia.

Le autorità sono state invitate a sequestrare il carico destinato sicuramente ai rossi spagnoli.

Il nuovo Console inglese a Bilbao

Londra, giovedì sera.

Il Governo britannico ha nominato M. T. W. Pears, vice-console a Bilbao, in sostituzione di Stevenson che ha lasciato Bilbao a bordo di un incrociatore britannico qualche giorno prima dell'entrata delle truppe di Franco. Pears comprirà le funzioni di console.

Egli ha trascorso parecchi anni a Bilbao prima della guerra civile come rappresentante di una casa commerciale inglese, rimanendo costantemente in relazione con la Ambasciata inglese di Hendaye.

L'Inghilterra è rappresentata nella parte del territorio spagnolo sottomesso ai nazionalisti dagli agenti consolari di Cadice e di Siviglia.

I naufraghi del «Capo Pino» sono giunti a Napoli

LA RESPONSABILITA' DEI ROSSI DEL «MAGELLANO»

Napoli, giovedì sera.

Gli ufficiali e marinai del piroscafo *Capo Pino*, del Compartimento marittimo di Genova, affondato, come è noto, giorni fa nei Dardanelli dal piroscafo *Magellano* dei rossi di Valenza, sono giunti stamane con il *Providence*, che li aveva imbarcati a Cianak.

Sono rimasti a Istambul, per l'inchiesta in corso da parte delle autorità marittime turche, il capitano Perfetti, il primo ufficiale e il nostromo.

Dalla viva voce degli ufficiali e dei marinai del piroscafo *Capo Pino*, si è potuto conoscere precisi particolari sul naufragio della nave, avvenuto nei pressi di Nasara, mentre essa stava percorrendo l'ultimo tratto dei Dardanelli. Il *Capo Pino*, che stazzava quattromila tonnellate, era partito da Istambul con un carico di tremila tonnellate fra grano e legno. Si trovavano altresì a bordo dodici passeggeri, fra cui il Vice Console indelicato, segretario della Commissione internazionale per la navigazione nel Danubio. La navigazione si svolgeva regolarmente con tempo buono.

Il *Capo Pino*, giunto a qualche miglio dallo stretto di Cianak, poggiò, come è prescritto, sulla sinistra, allorchè il comandante Perfetti vide sbucare sulla sua sinistra, il piroscafo *Magellano*. Si tratta di un piroscafo di diecimila tonnellate, requisito dal Governo rosso di Valenza e che, notoriamente, fa la spola fra Odessa e Barcellona, trasportando soldati russi e materiale bellico.

Il *Magellano* era appunto diretto a Sebastopoli per imbarcare armi e munizioni in grande quantità.

Il comandante del *Capo Pino*, con un colpo di sirena, indicò al *Magellano* che avrebbe continuato a mantenere la sua rotta sulla sinistra, sì si poteva fare diversamente poichè, data la strozzatura dei Dardanelli in quel punto, la velocità delle correnti di scarsi fondali, qualsiasi scostata del piroscafo lo avrebbe irrimediabilmente portato in secco.

Il *Magellano* non rispose al segnale e continuò nella sua rotta. A cinquecento metri il comandante Perfetti invitò la nave rossa a poggiare a destra, ove lo specchio d'acqua consente qualsiasi libertà di manovra, ma il *Magellano* non se ne curò affatto. Di fronte al pericolo dell'investimento, il *Capo Pino* retrocedeva allora a tutta forza, ma, ormai, ogni manovra era inutile e la prua del *Magellano* cozzava contro la nave italiana, squarciandole il fianco all'altezza della stiva num. 1.

La falla era spaventosa: tre metri per cinque. E da essa torrenti di acqua si precipitavano nella stiva del *Capo Pino* con uno scroscio pauroso.

I passeggeri indossarono le cinture di salvataggio e furono calati in mare nelle scialuppe, fra l'ammirevole disciplina di tutto l'equipaggio. E così i naufraghi si diressero verso la costa.

Anche la gente del *Magellano* aveva messo in mare una scialuppa, ma il tardivo soccorso dei rossi fu recisamente rifiutato. Frattanto il Capo Pino abbandava sempre di più. A bordo non erano rimasti che il comandante, il primo ufficiale e il nostromo. Visto inutile ogni tentativo di salvare la nave, il comandante e gli altri due rimasti a bordo, si decisero ad abbandonare il piroscafo che, quindici minuti dopo colava a picco.

Tremende accuse di Tucacewski a Vorosciloff

La lettera scritta prima dell'arresto - «Mi hai tradito salvando la pelle» - «O tu mangerai Stalin o lui mangerà te!»

Riga, giovedì sera.

Una notizia oltremodo importante giunge stamane da Mosca. Si apprende che agenti segreti hanno rinvenuto, durante una perquisizione al Comando di una Divisione militare di Mosca, del materiale abbondantissimo ed importante, riguardante l'ex-maresciallo Tucacewski. Fra i documenti vi sono numerose copie di una lettera scritta dall'ex-Maresciallo il giorno prima del suo arresto e indirizzata a Vorosciloff.

Ecco il testo integrale della lettera: «Klim, — Ti scrivo questa poche righe nella speranza che ti giungano prima del mio arresto. Dal giorno che mi sono rifiutato di partire per Kuibiscev si è creato per me un abisso nel quale posso precipitare da un momento all'altro. Sarà allora la mia fine. Ma, anche i tuoi giorni sono contati. Ritenevo che tu saresti stato mio amico e fratello, ciò alla morte, e, invece, mi hai tradito, riuscendo così a salvare la pelle. Ma, per quanto tempo?

«Di tutta l'élite sovietica non siete rimasti vivi che tu e Stalin. Adesso è fatale: o tu mangerai Stalin, o, lui, mangerà te! Io ho tentato di liberare il paese dalla follia sanguinaria di un despota. Egli crede di poter creare un esercito politico ma una marmaglia. Io di morire ma la mia morte sarà di aprone alla gioventù, per compiere «passi» decisivi...

«Non sarò condannato dalla Storia, perchè ho voluto rendere felice la mia Patria.

Tucacewski».

Sembra, sempre secondo le stesse informazioni, che riferiamo a titolo di cronaca, che un amico dell'ex-maresciallo Tucacewski sia riuscito a stampare clandestinamente migliaia di copie della lettera, diffondendola in numerose guarnigioni militari dell'U.R.S.S.

Altre informazioni dicono che un reparto segreto del T.O.F. ha scoperto nella regione di Murmansk e nella penisola di Kamtchatka numerose vaste organizzazioni trotzkiste.

Fra gli arrestati figurano il segretario del Comitato regionale del partito della città di Kirovsk, il noto scrittore sovietico Prisvin e altri noti personaggi bolscevichi.

Nella Carelia, in seguito a dei disordini, sono stati operati oltre trecento arresti. Un dispaccio da Kabarovsk annuncia ufficialmente che la G.P.U. ha proceduto all'arresto di tutti i dirigenti e degli impiegati del Consorzio Daisinatrol, sotto l'imputazione di spionaggio e prevaricazione nonchè di sabotaggio ai danni dello Stato. Gli arrestati verranno giudicati domani, per direttissima.

Commenti di Borsa

TORINO, 1. — Riunione svoltasi regolarmente con intonazione favorevole. Attività normale e rivolta di preferenza ai valori ostacolati. Migliorano di qualche unità quasi tutti gli elettrici e più specialmente la Unes. Progredisce notevolmente lo Swiftgiano e in misura minore le Beni Stabili, Montecatini, Fiat e Vetri Unici. Sono quotate ex-cedola le Bonifiche e il Risanamento, le Obbligazioni Ir. Nord, Iri Fiat e Ferroviarie, le azioni Meridionali, Acqua Potabile e Stet.

MILANO, 1. — Il mercato fra scambi assai animati accentua il movimento di rialzo che si estende maggiormente a tutti i settori azionari. I maggiori progressi furono così registrati dalle Fiat, Edison, Centrale, Metalli, Pirelli fr., Breda, Emiliane, Distillerie, Sip, Tecnomasio, Scotti e Unes. Nessun ricercate le Cantoni, Stampati, Rossari, Saia e Conz. Ancora trascurati i Fondi Pubblici. Calmo il mercato delle Obbligazioni fra cui oltre le Bonifiche e il Redimibile, sono rare pagabili i seguenti dividendi al netto dall'imposta: Meridionali 29,25 cedola, Val Tirso 6,50, Rossari 22,50, Sfi 5,50, Stet 11,25 e la Romana Elettricità 12,50 saldo.

GIORNO PER GIORNO

«L'ultima parola»

L'editoriale di stamane del *Popolo d'Italia* non lascia dubbi. Dopo che volontari comunisti erano stati arruolati in tutti i paesi per combattere contro Franco, migliaia di «camicie nere» sono partite volontarie per combattere coi nazionali. Questi giovani italiani avevano raccolto la sfida lanciata da Madrid: la Spagna sarà la tomba del Fascismo.

Poi vennero gli impegni per il non intervento firmati a Londra. L'impegno è stato scrupolosamente mantenuto dall'Italia, mentre in tutti i passi d'Europa, e particolarmente in Francia, continuavano gli arruolamenti di soldati per Valencia.

Ormai è perfettamente inutile che Londra cerchi una formula per ritirare i volontari dalla Spagna. Un richiamo è impossibile per ragioni tecniche e politiche. Chi darebbe l'ordine a quelle bande di senza-patria che sono accorsi nelle file comuniste? Lo stesso Governo italiano non ha mezzi per richiamare dalla Spagna dei volontari che esso non ha mandato. Solo il Governo di Burgos può dare quest'ordine.

Non vi è più che una soluzione possibile per risolvere la crisi al sud dei Pirenei: lasciare l'ultima parola, quella decisiva, ai cannoni. Ai cannoni del generale Franco che ormai sono sulla buona strada.

Il franco francese

Il nuovo ministro delle Finanze ha già fatto approvare un decreto che elimina i due limiti legali alle oscillazioni della moneta. La situazione attuale del franco, almeno in teoria, è quella della sterlina: moneta non ancorata all'oro ed il cui prezzo dipende dalla domanda e dall'offerta. In realtà Londra regola i corsi attraverso il fondo di stabilizzazione che dispone attualmente di 500 milioni di sterline di riserva.

Rispetto al valore minimo fissato dalla legge del settembre del '36, il franco francese ha subito nelle ultime quarantotto ore un ulteriore deprezzamento del 10 %. Una sterlina vale oggi 125 franchi invece di 113. L'avvenire del franco dipende ora dal corso degli avvenimenti.

Il lettore

Lotta furiosa tra i corridori del Tour nella tappa del "pavé"

Archambaud 1° in volata a Charleville

Bartali arriva con Speicher a 1'31" dal vincitore

Il lussemburghese Majerus conserva la maglia gialla

L'ordine di arrivo

1. ARCHAMBAUD (Francia) che compie i 192 Km. della Lille-Charleville (seconda tappa del « Tour ») in ore 5,18'31";
2. Goddard (individuale) a 2 lunghezze;
3. Braeckveldt (individuale) in 5'19'38";
4. Deloor (Belgio) id.;
5. Kint (Belgio) id.

Segue un plotone nel quale sono Bartali, Speicher, Lapébie, la « maglia gialla » Majerus, con 5,20'2".

Dopo Hirson dal gruppo che si è fuso scappano Archambaud e Goddard che a 40 Km. da Charleville hanno 58" di vantaggio su un primo plotone che comprende 14 uomini).

Da questo primo plotone si staccano quattro uomini, Braeckveldt, Deloor, Kint e Quemat che riescono a prendere la loro volta una cinquantina di secondi al grosso nel quale sono Bartali, Speicher, Lapébie e compagni. Archambaud e Goddard riescono a giungere al Velodromo senza essere inquietati e Archambaud vince la volata finale.

Majerus conserva la maglia gialla.

La seconda fatica

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Charleville, giovedì sera.

La prima tappa del Giro di Francia non ha deluso troppo le speranze degli sportivi italiani anche se dall'esame dell'ordine di arrivo può apparire che i nostri atleti siano lontani dal primo in classifica.

Miglioramento dall'ultimo "Tour,,

Tecnici e giornalisti della carovana sono concordi nel lodare la bella corsa fornita ieri dai due primi italiani e il primo a rallegrarsene è il commissario tecnico della nostra squadra, che stamane era addirittura raggiante. « Sono il direttore tecnico più felice del mondo », diceva egli stamane ai giornalisti che lo interrogavano. Infatti basta fare un po' di storia del « Tour » per comprendere che l'ottimismo del camerata Spositi è più che giustificato. Nel 1935 il primo italiano, Cestri, arrivò 6 minuti di ritardo ed era quarto in classifica generale, quando una caduta lo costringeva ad abbandonare; Morelli era in ritardo a Charleville e terminava secondo in classifica generale a Parigi; Camusso aveva mezz'ora di ritardo prima del Galibier e terminava la tappa portandosi al secondo posto in classifica generale, e se non fosse caduto dopo...

« Bartali è meglio piazzato di quanto lo furono tutti questi uomini — ha detto Spositi — e se avrà soltanto dieci minuti di ritardo a Ginevra sarà soddisfatto al cento per cento. Egli scalerà, e vedrete come, le montagne. Rossi è stato perfetto ed ha atteso Bartali dandogli un prezioso aiuto. Si attendeva di più da Cimatti ma era malato e farà meglio oggi. D'altronde ho constatato che i favoriti non sono stati staccati. Speicher e Silvère Maes sono giunti con lo stesso tempo di Bartali.

Ammirazione per Bartali

« La tappa di ieri è stata in certo modo una tappa di... osservazione. Tutte le speranze sono per noi. Anche Camusso, malgrado la sua non facile posizione, è in grande forma: ha terminato la tappa molto fresco e attendo il Galibier. A parer mio Martano non è abbastanza allenato. Gli occorreranno ancora due o tre tappe prima di essere a punto ».

Bartali ha fatto ieri grande impressione. Il redattore capo del giornale organizzatore non gli lesina i suoi complimenti: « Correre all'estero, non conoscere il senso esatto della parola « pavé », non essere stato aiutato dai compagni di squadra, forare al momento in cui stava per decidere la tappa e terminare con un ritardo così minimo, è un fatto che farà epoca nella storia del ciclismo italiano ». Il parere di un corridore come Lapébie che ha conosciuto il corridore italiano sulle montagne è preciso: « Lo vedrete sui colli... non lo si ritroverà più... ».

Il problema dell'uomo di punta italiano è chiaro. Ormai è sul vincitore del Giro d'Italia che devono concentrarsi gli sforzi di tutti i suoi compagni. Dopo aver applicato largamente il principio della libertà individuale è opportuno giungere a questa sola soluzione.

Rossi spera un arrivo in gruppo

La tappa di oggi si presenta ancora abbastanza difficile per i nostri « tricolori » poichè i primi cinquanta chilometri dovranno essere percorsi su un « pavé » durissimo, forse ancora più difficile del tratto di sciciato di ieri. L'itinerario prevede la traversata di borgate solcate da rotaie di tranvie che hanno provocato le sorde anno numerose cadute. Dopo il tratto di sciciato, vale a dire da Valenciennes fino alla fine della tappa, a Charleville, la strada è asfaltata, ma irregolare.

Si avvicina l'ora della nuova partenza e stamattina spalancando la finestra ci appare un cielo plumbeo. Ma la tristezza della giornata non sale, in questa città nera, e priva di galezza, non ha nessun effetto sui corridori italiani che da una rapida visita fatta nelle loro camere risultano pronti alla battaglia e decisi a ben comportarsi, qualora la sfortuna non li colpisca come ieri. Si è già detto dell'altissimo morale di Bartali, Camusso e Rossi. Quest'ultimo ci ha chiesto talune informazioni sugli ultimi chilometri della tappa e sull'ingresso della pista di Charleville. Evidentemente l'italiano residente a Parigi pensa alla probabilità di un arrivo in gruppo e quindi di puntare alla vittoria; in questo senso hanno pure chiesto informazioni Servadei e Cimatti, i velocisti della nostra squadra, in vista della tappa che quasi sempre ha visto delle buone affermazioni degli italiani.

Il ginocchio di Martano funziona

Il bolognese, che ieri soffriva di dolori al ventre in conseguenza delle bistecche mangiate a Parigi, ha sofferto anche dopo l'arrivo, passando una notte poco tranquilla; ma stamane si è rimesso e poco fa ci ha detto di non risentire più nessuna indisposizione. Speriamo davvero che possa difendere le sue possibilità, tanto più dopo il suo brillante inizio della tappa di ieri. Anche Martano si è rincrancato e si è dichiarato soddisfatto dell'esame della prima tappa. « Sento che la gamba sinistra funziona sempre meglio e ieri negli ultimi chilometri ho potuto spingere molto forte, accorgendomi che la forma ritornava poco alla volta. Ancora due o tre tappe e spero di ritornare nelle mie condizioni primitive ».

Chi, piuttosto, desta preoccupazioni è Valetti, che ieri è stato sorpreso dal ritmo della lotta e impossibilitato a sostenere il velocissimo tiro. A Generati le cure del massaggiatore Villa hanno fatto scomparire i dolori alle reni; il bolognese appare molto rinfrancato. Insomma la squadra ha un morale altissimo. Specialmente Bartali, la cui unica preoccupazione, martellina, era quella di sapere dove si collocava il cronometrista all'arrivo.

Alla partenza era loquace e sorridente. Quale cambiamento nei confronti dei giorni scorsi!

I ciclisti accasermati a Belfort

Permane l'incertezza sulla possibilità di alloggiare la carovana a Belfort, dove arriveremo sabato, per la progettata serrata degli alberghi e caffè. Gli organizzatori annunciano che i corridori saranno accasermati all'Ospedale Militare e nelle scuole mentre il seguito dovrà arrangiarsi come può. E' probabile che il grosso della carovana vada a cenare e pernottare a Losanna, o Ginevra, per ritornare l'indomani mattina in Francia.

Il nostro Cimatti è stato il primo concorrente del Giro di Francia a fare conoscenza con le forature. Eccolo mentre ripara all'incidente

Il controllo di partenza della seconda tappa Lille-Charleville di 192 km. si apre alle 9 al Caffè della Gendarmeria. La folla occupa le adiacenze del caffè prima ancora che scocchino le 9; ma i corridori giungono soltanto all'ultimo momento. Gli effettivi del Tour hanno perso soltanto un uomo, il canadese Gaubon, che faceva parte della squadra britannica che ormai non conta più che due soli uomini: Holland e Burl. Fino a quando?

Alle 11 finalmente il maresciallo abbassa la bandierina e i 92 corridori iniziano la seconda tappa.

Non appena dato il segnale della partenza Cazalis si porta in testa al plotone e fa segno di fermarsi. Un funerale infatti alla porta della città provoca un ingorgo nella circolazione e il plotone prosegue allora ad andatura ridotta fino all'uscita da Lilla, dove infine Cazalis dà la partenza definitiva, senza arrestare il plotone.

Sui duri « pavés » dell'inizio del percorso i corridori si sorvegliano attentamente; Bartali si è messo sulla banchina, preoccupato di non stancarsi troppo in questo inizio di tappa. Dopo 10 chilometri appena, non che comincia a piovere; una pioggia fina fitta, sottile, il « crachin » locale, che avvolge tutto in una nebbiolina grigia e spessa. La pioggia e la nebbia rallentano l'andatura dei corridori che temono di cadere sui sciciati resi molto sdrucciolevoli.

Una serie di incidenti

A 20 chilometri da Valenciennes si verifica tuttavia il primo episodio della giornata. E' lo spagnuolo Esquerra che mette il fuoco alle polveri con una scelta improvvisa. Lo seguono immediatamente Vicini, Rossi, Marcaillioux, Pierre Clemens e Cimatti che lo raggiungono.

Il gruppetto prosegue nel suo tentativo e si assicura così un leggero vantaggio sul plotone, che tarda ad organizzare l'inseguimento. All'entrata di Valenciennes (Km. 57,500) Cimatti cade ma si rialza e riparte con pochi secondi di ritardo.

Al controllo a firma di Valenciennes i passaggi avvengono in quest'ordine: alle 12,30 Vicini, Pierre Clemens, Van Schendel, Rossi, Marcaillioux e Gallien; a 14" segue Cimatti da solo.

Il plotone che insegue guidato da Majerus, la maglia gialla, e Wierinck, e nel quale si trovano Speicher e Bartali, segue con 1'45" di ritardo sul plotone di testa. Lo stato sdrucciolevole del « pavé » ha provocato in questi primi 70 chilometri di gara numerose cadute fra cui quella di Mathia Clemens, che si è fratturato una spalla e ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

Anch Esquerra, l'iniziatore del primo episodio della giornata, è caduto in malo modo. Insieme a M. Clemens era caduto anche Servadei che, pur essendosi ferito, ha potuto risalire in sella e ripartire. Le numerose cadute hanno provocato anche danni alle macchine. Lo svizzero Egli ha rotto un pedale; Closerc ha rotto il manubrio; la vettura del meccanici ha dovuto fermarsi sovente per poter riparare le biciclette e permettere così ai corridori di riprendere la gara. Il plotone di Speicher e Bartali comprende tuttavia una cinquantina di corridori; gli altri sono tutti scaglionati a breve distanza l'uno dall'altro.

Fuga a sette

Dopo Valenciennes dal gruppetto di testa scompare Gallien. Cimatti, che è caduto e che aveva 14" di ritardo, insegue coraggiosamente, malgrado l'indolenzimento provocatogli dall'incidente; e riesce a raggiungere, così, i cinque fuggitivi.

Dal plotone si staccano allora quattro uomini: Silvere Maes inseguito a due belgi e il francese Archambaud. Il quartetto prosegue per alcuni chilometri in compagnia, ma non abbastanza velocemente per soddisfare gli istinti bellicosi di Archambaud che pianta in asso i tre belgi e prosegue solo nell'inseguimento del gruppetto di testa.

All'entrata di Maubeuge (chilometri 86,500) gli sforzi di Archambaud vengono coronati da successo, e infatti egli riesce a raggiungere i fuggitivi ma i quali passa davanti al controllo alle 13,40 con 2' di vantaggio sui tre belgi che a loro volta precedono di poco il plotone nel quale sono Bartali, Speicher, ecc.

Dopo Maubeuge, Gallien rientra nel gruppo di testa, che si compone così di sette uomini: Archambaud, Cimatti, Rossi, Vicini, Alberto van Schendel, Deloor, che ha preso il posto di Pierre Clemens, il quale è caduto ed ha guastato la macchina.

Il plotone intanto raggiungeva Mons ma non comprendeva più che trenta uomini fra i quali Bartali, Speicher, Lapébie e la maglia gialla. Questo plotone, qualche chilometro dopo Maubeuge, contava appena 40 secondi di ritardo sui fuggitivi e precedeva solo di 20 secondi un gruppetto nel quale si trovavano Wierinckx, Vervaecke, Bramard, Goujon, Geyer, ecc.

Il plotone si divide infine e parte all'inseguimento dei fuggitivi e la caccia non dura nemmeno molto, poichè i belgi si prodigano attivamente. I sette uomini di testa vengono così raggiunti e l'andatura, allora, si calma un po', tanto che anche il secondo plotone, quello capitanato da Wierinckx e Vervaecke, riesce a entrare a sua volta.

Si continua così per qualche chilometro, senza che vi sia nessun fatto notevole da segnalare, finchè Godard scatta e prende qualche decina di metri di vantaggio. Nessuno si ne preoccupa eccettuato Romanatti il quale vuol provare che non teme il pavé e che è in ottima forma; con poche pedalate egli piomba su Godard. I due uomini se la intendono meravigliosamente.

Le vedette della gara, invece, continuano a disinteressarsi della fuga. Ad un certo punto lo svizzero Egli e il biscaglino Dannecls si decidono, però, a dare il segnale della caccia. Il stanca, così, dal grosso un gruppo di 20 corridori che pedalano a tutta andatura, tanto che il distacco che li divide dal duo di testa diminuisce a vista d'occhio.

A Hirson (Km. 138), infatti, Romanatti e Godard, sempre insieme, transitano alle 14,58; ma il loro vantaggio è ormai quasi completamente annullato, poichè 2" dopo abucano anche i 20 corridori tirati da Egli e Dannecls. Alle 15, infine, passa il grosso che comprende una cinquantina di uomini; Speicher, Bartali, Majerus, Vervaecke sono nelle prime posizioni.

Vittorio Varale

Il vincitore

Camusso, Valetti, Cimatti, Bartali e Rossi poco prima della partenza per il « Tour ». Seduto fra essi è l'inviato de « La Stampa » Giuseppe Ambrosini che ha alle spalle Vittorio Varale, l'inviato di « Stampa Sera »

Dopo una notte a Lilla...

All'insegna delle tre F

(ma la quarta è all'orizzonte)

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Lilla, giovedì sera.

Ci sono le tre F. che indicano le tribolazioni degli uomini che hanno la disgrazia di capitare in un pessimo albergo (e si chiamano fame, fumo, freddo — come si sa) e ci sono pure le tre F. delle tappe del Giro di Francia. Quella di ieri, la Parigi-Lilla, che abbiamo seguita da un capo all'altro del suo vertiginoso svolgimento, giusto sotto il segno delle tre F. si è disputata. La prima F è quella della fortuna che, ahimè!, non ha voluto mostrarsi tenera nei riguardi dei nostri corridori, attardandoli per varie cause e attardando pure uno dei favoriti belgi, il Vervaecke, che certo anche voi conoscerete almeno di nome; la seconda ricorda le forature, che di tre dei nostri migliori — Bartali, Camusso, Martano — ha fatto degli inseguitori, mentre il loro posto sarebbe stato più giustamente nelle posizioni di prima linea; e la terza F, infine, è tutta un inno alle fughe, tanto questa hanno dato vita alla tappa, dalla fuga iniziale di Cimatti, a quella, direi, « centrale » di Rossi, alla quale si giunse con un succedersi di colpi di mano davvero emozionanti, fino a quando il corridore lussemburghese, chiamato Majerus forse perchè è maggiore degli altri cinque componenti della squadra per via della sua lunghezza (metri uno e centimetri attantotto), l'ultima fuga ideò, portandola a compimento, come vi è noto da ieri.

Tre ore e 26' di fughe

E' stato sul gioco delle tre F che si è imperniata, almeno per noi, questa movimentatissima corsa; e se non fosse per i ritardi che hanno colpito i nostri, ben si potrebbe dire che la giornata è piaciuta al nostro genio di sportivi, delle emozioni procurandoci i tentativi compiuti, a cominciare dalla partenza, per creare i frazionamenti definitivi, così soliti a verificarsi in queste corse, dove la parola d'ordine tanto simpaticamente suona al nostro orecchio: osare, sempre osare.

E' vero che da un po' di tempo è venuto di moda — almeno io ho questa impressione — di guardare con compassionevole occhio chi di noi fa troppo uso di cifre e di ricorsi storici, di considerazioni tecniche e di opinioni a ragion veduta; ma forse vi piacerà leggere i seguenti estratti del mio taccuino di viaggio, giusto riferentisi al prodotto della terza F: la fuga, che nelle corse ciclistiche tutt'altro significa che il massimo della... prudenza, come è nelle altre battaglie (quelle vere), la fuga che è il segno e la risorsa dell'atleta coraggioso e volitivo, la fuga che delimita spietatamente il grado dei valori atletici individuali e dà a queste competizioni il brivido dell'avventura e del mistero, ragion per cui le folle se ne vanno pazze, ancorchè non ne vedano che attraverso un fulmineo passaggio che dura appena pochi secondi.

A ben nove ammontano le fughe tentate ieri, compresa quella decisiva dei lussemburghese; e poi c'è qualcuno che l'altro dì diceva che qui le corse non sono più condotte... brrr!... « alla morte ». Cominciò Cimatti di mattino e la sua solitudine durò... Ma voglio presentarvi qui sotto uno specchietto: si capisce meglio e con minor fatica; e poi durò un dispiacere agli appassionati delle cifre e delle statistiche! Dunque, le fughe furono:

Protagonisti	Durata
Cimatti	51'
Cimatti, Cloque, Majerus, M. Clemens, Carlet	14'
Braspenning	32'
Goujon, Frechaut	15'
Egli, Zimmermann, Geyer, Thierbach, Marcaillou, Neveau, Goujon, Frechaut ore 1 e	15'
Rossi	13'
Rossi, Egli e Lowie	10'
Wengler	35'
Majerus	58'

Badate che in questa cifra di 9 non ho messo almeno un palo di sgroppata del nostro straordinario Giulio Rossi, effettuate appena il tedesco Wenglar venne raggiunto all'uscita di Arras: sgroppata alle quali seguirono distacchi di una cinquantina di metri, purtroppo colmati dalle disperate reazioni degli avversari, ben timorosi di lasciarsi nuovamente scappar via il vincitore della Parigi-Roubaix. Che questi tentasse di vincere la tappa, non è un mistero (e perchè avrebbe dovuto rinunciarvi? In nome di quale strategia di... generale cinese, di quelli che dicono, alla maniera di Bertoldo, che una sconfitta oggi è una probabilità di più per una vittoria domani?). Me lo ripetevo ancora stamattina di buonora, quando andai ad augurargli il buon giorno nella sua camera che egli divide con Bartali. E questi annuiva, diceva: « Sì, avrei avuto piacere che avesse la maglia gialla, così a me non mi guardano troppo ». E parlava il nostro Gino, che tante preoccupazioni ci ha dato ultimamente, in un tono così diverso da quello assente e stranicato dei giorni scorsi, che non potei non rimanere sorpreso.

Bartali nutre fiducia

— *Eh! sì, lo dico pure che il peggio è passato.*

— Significa che il morale si è rialzato? — insistetti.

— *Rialzatissimo* — confermò Gino.

Hanno dunque i nostri corridori anche la forza spirituale che ci vuole per superare queste durissime prove; che Bartali ne sia animato è buon segno — perchè viene dopo le conosciute titubanze; e fa piacere soprattutto constatare che anche negli altri italiani questa quarta F. agisce od esiste, come in Camusso, che ieri sera si fregava le mani, tutto contento quando gli annunziarono che era arrivato 59°, a un quarto d'ora dal vincitore e a meno di 8 minuti dagli assi più temibili.

— Pensi — mi diceva tutto contento — che l'ultima volta mi diedero 29°! E a Grenoble mi ero già portato al... polo della « maglia gialla ». Mi dica un po' lei se non ho fatto dei progressi...

Vittorio Varale

COLPO DI SCENA...

Farr rifiuta di incontrare Schmeling

Vuole battersi con Louis Settemilacinquecento sterline non bastano al pugile inglese

Berlino, giovedì sera.

Gli ambienti pugilistici germanici sono nuovamente a rumore per un colpo di scena di cui si ha notizia da Londra. Il campione britannico Tommy Farr, che avrebbe dovuto disputare a Schmeling il titolo di campione del mondo dei pesi massimi in un incontro la cui validità era stata riconosciuta dalla stessa Federazione pugilistica inglese, annuncia ora la sua decisione di battersi con Louis, anzichè col pugile germanico.

Il procuratore del pugile inglese, Ted Broadribb, interpellato dai giornalisti sulle ragioni della stupefacente decisione, ha dichiarato che Tommy Farr era indignato per il fatto che gli organizzatori dell'incontro con Schmeling gli avevano offerto solo 7500 sterline, la metà di quanto sarebbe sputtato al campione germanico.

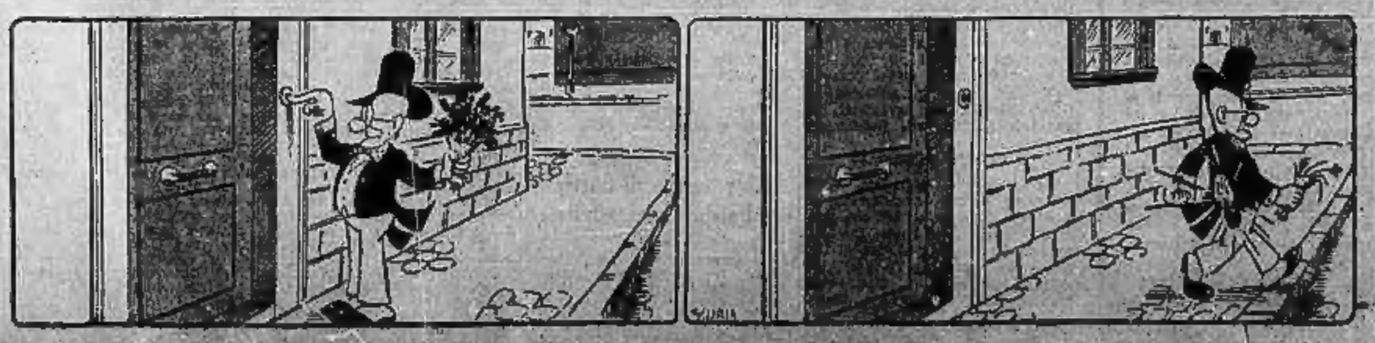
Equilibrio di valori nel torneo notturno degli "assi,,

Gli incontri di stasera

L'affluenza eccezionale di pubblico, la combattività dei concorrenti, la sportività della competizione hanno fatto sì che ieri sera per ieri maggiore interesse al torneo notturno degli « Assi » organizzato dal Dopolavoro Provinciale in collaborazione del giornale *La Stampa*.

Le posizioni in classifica trovano cinque terne con due vittorie ed una sconfitta ciascuna, due con due sconfitte e la S. Bocc. S. Paolo, che non ha finora lasciato il palo di partenza con tutte sconfitte. Stasera la riunione notturna verrà ripetuta con la disputa delle seguenti partite facenti parte del programma della quarta serie e cioè Dop. Viberti c. Dop. Lancia; Dop. Bip c. Dop. Fiat; S. B. S. Paolo c. Dop. Snia Viscosa; U. S. La Piemonte c. Dop. A.T.M.

Cose che càpitano al signor Pasquale



DA PATRONE PER CAMPAGNA
Le migliori gallettine
La pasticceria più fine
PATRONE VIA CIBRARIO ANG. VIA BEAUMONT, 2 - TEL. 52050

La novella di "Stampa Sera,,

La leggenda delle orse

Le stelle del mio paese, ch'è un paese di montanari, non son quelle che brillano sulla volta del cielo per la gioia degli occhi umani. I montanari del mio paese le conoscono, le amano e le chiamano a modo loro, con nomi e dolci e buffi ma assolutamente diversi da quelli inventati dagli astronomi. Essi, che vivono in poche case allo sbocco di una piccola e brulla valle verso una cima di mezzo taglio, ventosa e sassosa, amano l'aperto cielo, e gli spazi distesi, e i venti e gli orizzonti più che non amino la casupola che li ripara o la grama irsuta terra che non dà loro il pane. Forse guardano al cielo e sognano per questo, perchè la terra è loro matrigna. Si direbbero insomma razza di marinai trapiantata, per un capriccio di chissà chi, lassù; e condannati essi a una vita che non è la loro, da vivere rabbiosamente, insofferentemente.

Dunque amano d'un amor caldissimo le stelle, che chiamano con loro nomi e delle quali narrano fiorite leggende, invidiate da loro. Tra tutte le stelle del cielo, le Orse soltanto hanno mantenuto l'appellativo della tradizione: ma i miei montanari hanno intessuto attorno a quei due rettangoli luminosi dalla coda a zig-zag la più cervellotica e la più gentile leggenda.

Perchè, adunque, le Orse si chiamano con nomi così animaleschi? Per quelle che furono, prima di esser stelle, vi rispondono pronti e sicuri. Ciò che accadde, rimonta all'inverno che seguì la morte del Cristo. Gli animali ne sapevano tutta la storia, e ne avevano parlato assai più degli uomini, a causa di due personaggi illustri del loro mondo, il Bue e l'Asino, che, agli inizi, riscaldarono con il loro fiato il Fantolino nudo sulla paglia.

Di parola in parola, di nido in nido, la Novella era giunta alla caverna, nelle mie Alpi, ove stavano di casa Sora, l'orsa, e l'Orsacchiotto. Gliela narrò un camoscio, cui esse avevano dato ricetto e scampo, salvandolo dalle ire ferine degli uomini che lo braccavano; e come la Novella gli fu entrata nello succo rotondo, per otto giorni l'Orsacchiotto non ebbe pace. E perchè non sarebbe partito anche lui — si chiedeva — alla ricerca di un divino Fanciullo, tremante sulla paglia e bisognoso del suo soffio caldo e del suo caldo e folto pelo?

Una gelida e chiara notte montanina, mentre Sora, l'orsa, grugniva e russava beatamente distesa sulla lettiera di foglie secche, egli, quatto quatto, se ne andò. I sentieri eran scivolosi per il nevischio, il gelo dava riflessi bluastri ai pecchi, le valanghe precipitavano con fragore di tuono nelle voragini spalancate. Ma l'Orsacchiotto non vedeva, non udiva: egli cercava il Fanciullo, perchè da poco era stato il Natale. Ohimè, ohimè! ma il Salvatore aveva già salito il Golgota, era già asceso alla trasfigurazione della Croce, era morto risorto e asceso al Cielo. Il Salvatore non era più. E perciò, tutt'attorno all'Orsacchiotto che trotterellava zoppo zoppetto, non erano che i campi di neve; davanti a lui dietro a lui non era che la montagna silenziosa e nemica.

Orsacchiotto camminò otto giorni, così grande era la speranza che lo spingeva in avanti; per dissetarsi, disciogliava la neve nel cavo delle zampette sanguinose, per sfamarsi, scavava di sotto la coltre bianca qualche raro lichene. Ma la fame lo attanagliava alle interiora; e la paura gli straziava il cuore e lo mordeva alla nuca, quando, nelle notti interminabili, udiva urlare orde di lupi. Allora, brontolando, bofonchiando, s'abbandonava a rimpiangere la caverna tepida, la lettiera di foglie secche, la tenerezza di madre Sora. Ma come ritrovar il cammino del ritorno, in mezzo a tutto quel bianco sperdutamente uguale?

Al nono giorno, infine, scorse, sul costone ripido d'un valloncello, abbarbicata come una pianta d'edera, una grangia grigia. Trascinandosi balzelloni, Orsacchiotto la raggiunse. Il cuore gli batteva in gola. Era anche la speranza: non avrebbero avuto pietà di lui? A un uomo che, seduto sulla soglia dell'uscio, martellava sulla ruota di un carrettino mostrò annusando i suoi fianchi smagriti, il ventre incavato, e tese le zampe sanguinose. L'uomo non capì quel muto linguaggio, e rispose a colpi di forcone.

Orsacchiotto sentì ch'era la fine; le tempia battevano tempestosamente; una spalla ferita si ricoprì di sangue caldo. La fiera bestia si distese ai piedi d'uno smilzo abete, che, protettore, riparò un poco, attenuava il furore della tramontana che soffiava giù dalle cime; e, chiusi gli occhi per rivedere ancora madre Sora, attese tristemente la morte.

Sentendola vicina vicina, ebbe ancora un tremito convulso e riuscì a mormorare: «Fanciullo divino, ti ho cercato per vederti, per riscaldarti col mio fiato; mi lascierai morire così?».

Nell'alto dei cieli, la preghiera fu raccolta da San Michele, che ne fu commosso. (Tutti sanno che San Michele ha un debole per gli orsi, e appena può, li protegge, perchè ricorda l'aiuto che gli diede, ai tempi dei tempi, il primo orso comparso al mondo, nella lotta contro il Principe delle tenebre). San Michele si prosternò ai piedi di Dio Padre, e pregò: «Signore Iddio! lascierai Tu perire questo innocente, la cui felice colpa fu di voler servire il Tuo divino Fanciullo?».

Dio Padre trattenne un indulgente sorriso nella barba fluente.

«Michele! dubiteresti tu della mia sovrana giustizia? Scendi in terra, e prendi l'Orsacchiotto e la madre sua, di cui odo il ruggito angosciato, che la caverna ne echeggia».

Orsacchiotto s'indusse a riaprir gli occhi, quando, inesplicabilmente, si sentì inondato di una dolcezza indicibile.

Non più dolore, non più stanchezza. E la ferita? non più ferita. Anche la neve è sparita, d'incanto; or fiori e frutti spuntano ai rami dianzi aridi. E là in basso, all'estremità del sentiero già scivoloso, ed ora cosparso di sabbia fine e rilucente d'erbetta freschissima, brilla una stella a cinque raggi, quella stessa che guidò i Magi misteriosi attraverso la sconfinata distesa dei deserti; brilla e muove e ascende come per indicare un cammino. Orsacchiotto la segue, e il suo cuore è in festa. Insieme ascendono al cielo per una scala di nuvole morbide.

Dolce Signore; che è questo prodigio? Com'è dolce vivere quassù, assai più che nei prati verdi delle Alpi, allorchè la primavera vi raduna a centinaia le api! E chi c'è, anche? Ma sì, l'Orsa, madre Sora, che con le zampe forti stringe sul cuore, fino a soffocarlo, il suo piccolo, perduto e ritrovato.

Dio Padre, compaciuto, sorride teneramente.

«Michele, or che faremo di questi innocenti, la cui gioia è salita fino al mio cuore?».

«Signore Iddio! conservali presso di Te. Ora che hanno goduto della Tua vista, vorrai Tu ricacciarli sulla terra dura e perversa?».

«No, Michele, dal momento che hanno goduto della mia vista. Ma non posso permettere a due orsi d'aggirarsi fra santi e beati. San Pietro, se ciò vedesse rinnegherebbe me, come rinnegò il Figliol mio».

San Michele fu visto impallidire; a dispetto della sua carezza e del suo coraggio, non poteva pensare, senza tremare alle collere del celeste Portiere...

S'udì, allora, una voce soave. Disse la Madonna, indicando, con la mano bianca, Orsacchiotto: «Il suo cuore è brillato come una stella, tutto acceso di candido amore. Ti chiedo, Eterno Iddio, che sia mutato in stella, accanto alla madre sua, affinchè non si abbiano da lasciare nè nel tempo nè per l'eternità».

«E così sia», sentenziò l'Eterno.

Accadde così che nacquero le due Orse, la Maggiore e la Minore, e, nella volta del Cielo, sono le stelle più vicine a Dio.

Nino Strona

La caccia al capo ribelle del vilayet curdi

Istambul, giovedì sera.

Ormai tutti gli sforzi del Governo tendono a impadronirsi di Sayt Riza, attorno al quale si impernia l'ultima resistenza dei ribelli del «vilayet» orientali. Secondo taluni giornali, Riza, ferito, sarebbe stato trasportato dai suoi partigiani verso il nord di Munzur; secondo altri, però, lo sceicco sarebbe stato ferito e trasportato dai suoi partigiani in direzione di Nuro Munzur.

ULTIME NOTIZIE

Vigilia di riunione del "non intervento,,

Francia e Inghilterra alla ricerca di un compromesso

Una confessione: occorre salvare la faccia Chi prenderà l'iniziativa? - Il problema del riconoscimento e della neutralità

Parigi, giovedì sera.

Quale sarà l'avvenire del non intervento?

I pronostici sono contraddittori. Vi è chi pretende che a Londra si sia presa in considerazione l'ipotesi della rottura. Altri informatori prevedono invece che domani lord Plymouth presenterà un compromesso, mediante il quale sarebbe riconosciuto il diritto di belligeranza a Valenza o a Salamanca. Se il fatto si verificherà, si finirà là dove si sarebbe dovuto cominciare.

Per il Jour e la proposta sarebbe ragionevolissima; se essa fosse accettata ci si troverebbe, sia pure con un ritardo di sei mesi, davanti a una situazione chiarita».

Il corrispondente romano del Journal — a seguito di sue personalissime considerazioni — ritiene che «l'Italia dichiarerà domani a Londra che essa rimane fedele alla causa della pace e che pertanto essa sarà disposta ad accettare un nuovo sistema di controllo basato per esempio sulla neutralità e il riconoscimento della qualità di belligerante al generale Franco».

Non sarà più probabile invece che tanto l'Italia quanto la Germania lascino l'iniziativa di proposte a coloro, Francia e Inghilterra, che hanno provocato la crisi del sistema di controllo?

L'idea del riconoscimento della belligeranza è partita dalle sfere franco-inglesi già una settimana fa. Ciò che si può ritenere quindi delle intenzioni romane e di quelle di Berlino e che Italia e Germania esaminerebbero senza partito preso tutte le proposte franco-inglesi, tendenti sinceramente e seriamente a localizzare il conflitto spagnuolo. In difetto di proposte adeguate e in conseguenza dell'assenso del controllo della Germania e dell'Italia, la Francia e l'Inghilterra — come spiega l'Echo de Paris — non potrebbero ad ogni modo agire da sole nelle acque spagnuole perchè se esse passassero oltre al consenso italiano e tedesco s'stabilirebbero un blocco, vale a dire un atto di forza e di intervento diretto e non più un controllo di sensi dell'accordo di Londra della scorso marzo». Il quale «viene a cadere da sè nel momento in cui i 27 Stati non sono più in intelligenza fra loro. E poichè in seguito al ritiro del Portogallo il controllo sarà sospeso per terra come quello navale che fare?

Il Foreign Office — risponde l'Echo de Paris — è alla ricerca di una composizione; intuitivamente senza avere preso ancora delle decisioni esso si domanda se la concessione dello stato di belligeranza a Valenza e a Salamanca, da non confondersi col riconoscimento ufficiale, non fornirebbe i termini di un compromesso». Il quale costituirebbe la sola via di uscita.

Però esso presenta — al dire del giornale — una serie di inconvenienti dal punto di vista francese.

L'Oeuvre ci presenta la Francia e l'Inghilterra «costernate dalla piega degli avvenimenti e alla ricerca di un nuovo modus vivendi con la Germania e l'Italia permettente un nuovo intervento per lo meno come fiscale». Per lo stesso giornale — la confessione è da segnalare — l'importante è che Francia e Inghilterra «salvino la faccia».

I volontari e Londra

UN ARTICOLO DEL "POPOLO D'ITALIA,,

Milano, giovedì sera.

Il *Popolo d'Italia* pubblica stamane l'annunciato articolo intitolato «I volontari e Londra». Lo scrittore, dopo aver illustrato la «questione» dei volontari, si afferma sulla proposta inglese di richiamare i volontari stessi dalla Spagna.

Secondo Londra: «*L'esodo dei volontari abbrevierebbe la guerra, perchè sono i volontari stranieri che prolungano la guerra. Tutto ciò è di una puerilità desolante e dovuta a una ignoranza storica inescusabile. Le due masse armate che lottano in Spagna, si aggirano sui 150 mila uomini l'una; le due masse di volontari stranieri, oggi, sono ridotte a circa 20-25 mila uomini l'una. Si tratta di una più che modesta percentuale. Credere che dieci volontari stranieri riescano a imporre a 20 spagnoli di battersi, anche contro voglia, è semplicemente grottesco*».

Lo scrittore aggiunge poi:

«E' tempo di dire che il non intervento inglese è una favola nella quale possono credere soltanto gli sciocchi».

E conclude:

«Noi diciamo che tutto quel che si poteva fare da parte franco-inglese per dare la vittoria ai bolscevichi di Valenza fu fatto; noi aggiungiamo che, da parte italo-germanica, tutto quel che si poteva fare per isolare l'incendio spagnolo, fu fatto. L'ultima parola — la decisiva — spetta ai cannone. Una nuova grande Spagna sta sorgendo tra il sangue e le rovine. Il tentativo bolscevico di invasione del Mediterraneo è sventato. La profezia di Lenin è smentita.

«L'evento è di una importanza eccezionale per gli sviluppi antibolscevichi della civiltà europea».

IL MEDITERRANEO

Commenti tedeschi alla politica italo-germanica

Berlino, giovedì sera.

La *Frankfurter Zeitung*, in una nota da Berlino, scrive che, indubbiamente, le gravi obiezioni che von Ribbentrop ha fatto contro il progetto franco-inglese di controllo sono condivise a Berlino, e, pertanto, venerdì prossimo il suo giudizio non potrà essere più favorevole di quello di martedì scorso.

Dice poi: «La Germania non è potenza mediterranea, nè vuole diventarlo, ma anche esiste una dottrina del «non intervento», il Governo del Reich è interessato a che questa sia assicurato dv un controllo efficace ed imparziale».

«L'Italia, naturalmente, come potenza mediterranea, deve tener conto di molte altre considerazioni e nel tanto citato articolo attribuito alla penna di Mussolini è stata senz'altro sostenuta la tesi che per l'Italia, in Spagna, non possa esservi neutralità».

Dopo aver detto che si vedrà venerdì se la fantasia degli inglesi e di qualche altra potenza interessata arriverà a trovare un nuovo e più adatto piano di controllo, dice che chi, come gli inglesi, è tanto interessato alla questione dei volontari, dovrebbe vedere la importanza che a tale proposito avrebbe un controllo efficace.

Il corrispondente da Roma del *Boersen Zeitung* riferisce poi l'opinione dei circoli italiani, ponendola in contrasto con l'atteggiamento secondo le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni da Eden e dice che egli è di parere che si potrà pensare ad una nuova dichiarazione europea quando il capitolo spagnolo sarà stato chiuso. Roma pensa invece, che per chiudere questo capitolo sia necessario l'accordo fra le grandi Potenze.

Non reca meraviglia che la Russia sovietica profitti a proprio vantaggio di questo contrasto di interpretazione.

«Dal punto di vista di una politica realistica — conclude il giornale — l'atteggiamento di Londra e di Parigi viene considerato, a Roma, come parziale e cioè, volutamente o no, a favore dei bolscevichi spagnoli e russi».

L'orribile fine di una banda curda

Per sfuggire ad una valanga precipitano in un fiume

Trentacinque vittime

ISTAMBUL, giovedì sera.

Alcune bande di insorti di Tunguli volendo salvarsi da una valanga si precipitarono sul ponte del fiume Munzur, ma durante la fuga tumultuosa 35 insorti caddero nel fiume, miseramente annegando.

PER LE FESTE DI LISIEUX

Il Pontefice leggerà un messaggio alla Radio Vaticana

Castel Gandolfo, giovedì sera.

Il Pontefice, in occasione delle feste che saranno celebrate nella Basilica di Lisieux, con la partecipazione del Cardinale Pacelli, nella veste di Legato Apostolico, leggerà alla Radio Vaticana un messaggio invocante da S. Teresa del Bambino Gesù — da Pio XI deputata quale protettrice dei cattolici nei paesi dove più viva si svolge la propaganda comunista e dei «senza Dio» — il ritorno dei popoli traviati alla fede e alle pratiche religiose.

Il Pontefice rinnoverà l'espressione della sua riconoscenza per la paterna protezione della Santa giovinetta in occasione della sua recente infermità.

La misteriosa morte di un agricoltore

Treviso, giovedì sera.

Da Silea di Treviso giungeva notizia alle autorità della improvvisa morte dell'agricoltore Figaravante Scomparin, un giovanottone di trent'anni pieno di salute.

La versione dei familiari assicurava che egli, mentre trasportava nel grano o i sacchi tolti alla trebbiatrice, stramazzava a terra fra l'angoscia dei presenti e spirava dopo pochi istanti.

L'autorità giudiziaria, dietro invito dell'Istituto Nazionale Fascista di Assicurazione, che a tale versione non ha prestato eccessivamente credito, ha proceduto al dissotterramento del cadavere e ad una autopsia i risultati della quale lasciano ancora incerti se si tratti effettivamente di paralisi cardiaca.

Un sacerdote annega nel Tevere per salvare un bimbo

Attigliano, giovedì sera.

Il sacerdote don Marino Perugini, che da poco più di tre mesi aveva preso possesso di questa Parrocchia, amava condurre a passeggio nel tardo pomeriggio dei giorni festivi una piccola brigata di ragazzi a scopo di trastullo e di educazione. Ieri, sul finire della giornata, la piccola brigata si recò sulle rive del vicino Tevere, dove il Genio civile sta eseguendo lavori di sistemazione delle sponde. Mentre gli altri ragazzi erano intenti a giocare, uno di essi, tale Nevi Sante di 11 anni, eludendo la vigilanza del parroco si allontanò alquanto e, scalmanatosi, entrò nelle acque del fiume, imprudentemente avanzando nella corrente, dalla quale veniva travolto.

Alle grida dei compagni terrorizzati che invocavano aiuto, accorse subito don Peroni che con atto fulmineo, toltosi il soprabito si gettò nella corrente per salvare il ragazzo. Il gesto altruistico del degno sacerdote, pur troppo non valse a nulla e travolto dalla corrente perì anch'esso nel gorgo delle acque.

Drammatico salvataggio di due ragazze nelle acque di Savona

Savona, giovedì sera.

Stamane, verso le ore 9.30, la signorina Gentile Corsi, di 21 anno, in compagnia della sua amica Italina Maggi, di 24 anni, da Brescia, entrambe addette alla Colonia Marina «28 Ottobre», recatesi sulla spiaggia, antistante la Colonia stessa, stavano prendendo un bagno quando, ad un tratto, credendo di camminare sul fondo sabbioso, ove l'acqua del mare ha una profondità di circa un metro, si trovavano in un punto dove il fondo del mare di colpo s'inabissa, e mancò loro improvvisamente la terra sotto i piedi.

Inesperte nel nuoto avrebbero trovato sicura morte se, fortunatamente, il bagnino Vincenzo Lagana, addetto alla stessa Colonia, non si fosse gettato in loro aiuto, traendo una di esse alla riva. Senonchè, la seconda, disperatamente fra le onde, non avendo potuto il bagnino salvare simultaneamente entrambe, stava per annegare.

Fortunatamente il bagnino della vicina colonia «Sorriso Milanese», Simone Foico, rendendosi conto dalla Via Aurelia di quanto stava accadendo, senza esitare si gettava in mare vestito e, dopo sforzi non indifferenti, riusciva finalmente a trarre a riva anche la seconda pericolante.

L'incidente nippo-sovietico

I capi militari giapponesi adunati in permanenza

Le truppe prenderanno le misure necessarie

Tokio, giovedì matt.

Nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte il Presidente del Consiglio, Konoye, ed i Ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina, è stato deciso di tentare con ogni mezzo la rapida liquidazione dell'incidente sull'Amur.

Le forze nippo-mancuriane prenderanno tuttavia le misure necessarie per il caso in cui l'atteggiamento delle autorità sovietiche responsabili continui ad essere di natura tale da provocare incidenti e turbare la pace alla frontiera.

I giornali riportano che le personalità del Ministero degli Esteri, del Ministero della Guerra, i generali dello Stato Maggiore e dell'Ammiragliato sono rimasti in permanenza in attesa della riunione del Gabinetto che avverrà oggi. Sino ad ora però non sono ancora giunte notizie sullo sviluppo della situazione.

La notizia secondo cui il generale sovietico Blucher ha lasciato Mosca per tornare in Estremo Oriente è variamente commentata negli ambienti politici giapponesi.

Le trattative a Mosca

La versione russa dell'incidente

Mosca, giovedì sera.

L'ambasciatore del Giappone Shigemitsu ha avuto stanotte un lungo colloquio col vice-commissario degli affari esteri Stomoniakov.

Il colloquio, che ha avuto luogo al Ministero degli Esteri da mezzanotte alle tre del mattino, ha avuto per argomento gli incidenti verificatisi sul fiume Amur al confine fra la Russia sovietica e il Mandchukuo ed è terminato con un appuntamento fra Shigemitsu e Litvinoff per il pomeriggio di oggi. Durante il colloquio sono state avanzate da una parte e dall'altra formali proteste per gli incidenti.

Shigemitsu ha, fra l'altro, insistito sul principio che non si possa mettere in discussione la questione della sovranità nipponica sulle isole dell'Amur. Egli ha rilevato che i Bolscevichi hanno ripreso di fatto tutti i mezzi che vi si trovavano. Comunque egli ha avuto incarico di risolvere l'incidente per via diplomatica.

E' da rilevare intanto che la versione sovietica degli incidenti è molto diversa da quella giapponese riferita nei dispacci da Tokio. Secondo un primo rapporto russo le autorità sovietiche avevano fermato un cutter nippomancese per aver fatto fuoco contro la stazione di frontiera russa da un isolotto fluviale. Le guardie sovietiche risposero al fuoco e allora, secondo la versione data da un dispaccio da Khabarosk, l'artiglieria mancese incominciò a tirare contro un cutter russo che rimase danneggiato ed ebbe due morti e tre feriti fra gli uomini dell'equipaggio. In seguito all'incidente il cutter mancese venne rimorchiato alla riva russa.

Alpinisti italiani tedeschi e svizzeri affrontano nella Jungfrau l'inviolato Eiger

Berna, giovedì sera.

La terribile ed inviolata parete rocciosa dell'Eiger nel massiccio della Jungfrau sarà in questi giorni affrontata da quattro gruppi di ardimentosi alpinisti che cercheranno tra le sue balze minacciose una via di ascesa. Di questi gruppi uno è italiano ed uno svizzero del Cantone dei Grigioni. L'alpinismo tedesco tenterà la prova con due gruppi, uno dei quali avrà come capo lo scalatore dell'Ymalaja, Schderer.

Vapore incagliato sulle coste inglesi

L'equipaggio in salvo

Parigi, giovedì sera.

Informano da Londra che un battello di salvataggio di Saint Yves si è portato in mattinata in soccorso del vapore *Aida Lauro* che, dirigendosi verso Hull, si è incagliato presso il faro di Pendren, presso la costa della Cornovaglia.

Il battello ha raccolto 30 persone che si trovavano a bordo del vapore, fra cui erano 15 membri dell'equipaggio, uno dei quali sono stati ricoverati all'ospedale di Penzance per ferite riportate nel sinistro.

Ultime di Cronaca

Ricoverato che ruba cinquantacinque piatti alla Casa dell'Ospitalità Fascista

Un individuo veramente irriconoscente è Pietro Obermito fu Luigi, già ricoverato alla Casa dell'Ospitalità Fascista ed ora ospite delle carceri.

Da vario tempo nella cucina del benefico istituto veniva riscontrata la scomparsa di pesanti piatti di alluminio e le sparizioni avvenivano con una tale regolarità che fu disposto un servizio di sorveglianza per scoprire il colpevole.

L'appostamento diede completo risultato l'altro giorno, verso le 18,30, quando, con fare noncurante, la giacca sulle spalle, entrò l'Obermito. Il suo atteggiamento gli valse una perquisizione all'uscita, ove fu scoperto ch'egli aveva due dei pesanti piatti nascosti fra la camicia e i pantaloni. La somma dei piatti rubati dall'Obermito rimasto confessa (cinquantacinque in tutto) la cosa non passò liscia. Il ladro fu consegnato agli agenti del Commissariato di P. S. della Stazione Barriera di Milano che lo trassero in arresto e lo denunciarono per furto.

RITROVI

Un indirizzo prezioso?
GRAN BAR IMPERA
Piazza Castello
Scelto servizio
Prodotti di gran marca
Una specialità: Vermuth Impero
Si continua a regalare biglietti premio

CAFFE' RISTORANTE ALFIERI
Telefono 42-846 - Piazza Solferino
Cucina di 1° ordine
Abbonamenti speciali estivi

AL CASANOVA (Antica Posta)
Piazza C. Alberto Telef. 48.216
RISTORANTE RINOMATO
Scelta ed ottima cucina
Prezzi speciali estivi

Gran Caffè Birreria Piemonte
Porta Nuova di fronte ai fasci arrivi
Specialità trancesini 900
Spuntini a tutte le ore
Birra Pilsner spillata

BOTTEGA del CAFFE'
Via Garibaldi n. 11
Il miglior caffè espresso
Eccellenti bibite al ghiaccio

COLLE della MADDALENA
Piazza Vittorio Veneto 4
Autobus serale ore 21: L. 9.50 A. R.
Autobus giornaliero ore 14,30: Lire 6 A. R.

Autoservizio Panoramico Serale ai LAGHI di AVIGLIANA
Martedì, giovedì, sabato: Ore 21 Partenza da piazza Castello (Torre Littoria) Presso L. 9

Sferisterio DE AMICIS
Via Nizza 36
Tutte le sere, ore 20,45, grandi gare con tamburello a sfidarsi coi migliori giuocatori

VILLAGGIO BALNEARE DIANA
Acqua corrente e riscaldata - Giardino delle danze - Tutte le sere con qualunque tempo - Ottimo trattenimento con ricca orchestrina
Corso Moncalieri 386 - Tel. 80-047

CLUBINO SAVOIA
Via Lagrange 29
Tutte le sere danze, dopo teatro attrazioni
Le più belle artiste internazionali
CLUBINO SAVOIA
Via Lagrange 29

DANZE ROSSI
Parco del Valentino - Telef. 40-580
Il ritrovo elegante preferito
Tutte le sere due orchestre - Ultimi giorni di Kramer ed i suoi solisti

Strada Lavorato n. 35
Capolinea Tram 14 - Telef. 55-294
GRAN MAGO - DANZE
Superattrattenimenti danzanti all'aperto. Tutte le sere. Scelto servizio ristorante. Rinfreschi per pranzi

"da SALETTA,,
Giardino Sulle Arti - Valentino
Danze familiari - Fontana luminosa
Giochi di luce - Specialità gelati
Gonna Sulle Arti

GAY Tutte le sere Danze ore 21 - Corso Moncalieri 63 (fronte Caserma Alpini)
ANGELINI e la sua orchestra di 10 esecutori
Ti danzante nei sabato e domenica

WAGONS-LITS ⅞ COOK
VIAGGIO CROCIERA agli Stati Uniti e Canada per turisti e uomini d'affari. Part. da GENOVA 23 Luglio. CROCIERA IN NORVEGIA, Spitzberg, Banchisa con il p.lo «CURAÇAO» 1-17 Agosto. VIAGGI IN COMITIVA a Parigi, Vienna e Budapest, Germania. VIAGGI IN AUTOPULLMAN in Svizzera, Vienna e Budapest, Monaco e Salisburgo, per i festivals, musicali. Programmi presso Wagons-Lits/Cook, Via M. Teresa 2.

PREVIDENZA
SOLUZIONE
Istituto Nazionale Fascista
Assicurazioni
Assicurazione antitubercolare
Assicurazione antiaviatoria
Assicurazione antigrandine
Assicurazione antiterrorismo
Assicurazione antisismica
Assicurazione antiscioperi
Assicurazione antisommosse
Assicurazione antiguerra
Assicurazione antirapina
Assicurazione antiscippo
Assicurazione antiborseggio
Assicurazione antiincendio
Assicurazione antifurto
Assicurazione antiinfortunio
Assicurazione antimalattia
Assicurazione antivecchiaia
Assicurazione antimorte
Assicurazione antivita
Assicurazione antiinvalidità
Assicurazione antidisoccupazione
Assicurazione antiinflazione
Assicurazione antideflazione
Assicurazione antiguerra civile
Assicurazione antirivoluzione
Assicurazione antiterremoto
Assicurazione antieruzione vulcanica
Assicurazione antiinondazione
Assicurazione antivalanga
Assicurazione antifrana
Assicurazione antisiccità
Assicurazione antigelo
Assicurazione antigrandine
Assicurazione antitempesta
Assicurazione antiuragano
Assicurazione antitrombe
Assicurazione antiturbine
Assicurazione antitifone
Assicurazione anticiclone
Assicurazione antitornado
Assicurazione antitsunami
Assicurazione antimaremoto

Si cerca
(ma non si trova) una Caterina Benincasa per il film di Giovanni Papini sulla Santa di Siena

Ciò che dice il regista Giuliano Duvivier

Firenze, giovedì sera.

(A.) Abbiamo avuto occasione di chiedere personalmente a Giovanni Papini notizie sull'esito della ricerca d'una protagonista per l'interpretazione del suo film su Santa Caterina da Siena, sulla grande e celebre Caterina Benincasa, l'autentica gloria italiana, l'illetterata che dettò così potenti e mirabili scritti, che fu in relazione con Imperatori e Re, con Pontefici e Principi e uomini di Stato, trionfando in tutte le cause da lei sostenute.

Un'occhiata a Torino

Finora si brancola nell'incertezza assoluta e non si è trovato il soggetto che possa impersonare la grande italiana. Sono state esaminate parecchie proposte, ma tutte con esito negativo: si sono volti gli occhi anche su qualche elemento di Torino, del tutto nuovo al cinematografo, ma è difficile venire ad una scelta.

Papini ha detto che preferirebbe trovare la sua interprete in una giovane del tutto finora estranea alle fatiche dello schermo e ciò per due ragioni principali: per l'intrinseca novità della interpretazione d'un personaggio pel quale occorre un temperamento ricco di vibrantissima sensibilità; e per evitare gli inevitabili confronti o ricordi degli altri personaggi che l'interprete richiamerebbe agli spettatori. Sarebbe deleterio nella visione d'un film d'alta spiritualità e di tanta nobiltà di vita patriottica e religiosa, dover vedere nell'attrice un gesto od un tono che ricorda una vicenda passionale od avventurosa già vista e sentita in un altro film. Caterina Benincasa che ricordasse Caterina di Russia o Margherita Gauthier o l'Angelo bianco sarebbe un disastro.

L'attenzione di Papini come di Duvivier che dovrà realizzare il soggetto per lo schermo, si è posata su diversi buoni elementi, ma nulla finora è stato possibile concludere: la Caterina da Siena non è ancor venuta fuori. Tutto ciò ritarda l'inizio della realizzazione.

Julien Duvivier ha discusso a lungo con Papini sui particolari della sceneggiatura della «Santa Caterina»: egli ha studiato a fondo il lavoro ed ha affermato di conoscere ed amare lo stile e l'arte di Papini, ma di trovare delle enormi difficoltà tecniche da vincere e prima di tutto quella di realizzare un film di grande movimento nel quale l'elemento mistico della vita di questa gran donna, santa ed italiana obbedisca interamente alle leggi dello schermo.

L'attrice e l'ambiente

E questi sono i giudizi di Duvivier. Veramente splendido soggetto ma anche veramente difficile. In esso la fervida fantasia dello scrittore ha saputo trarre dalla realtà storica di questo personaggio eccezionale, solamente quegli episodi movimentati ai quali lo schermo potrà dare una traduzione luminosa di effetto sicuro. Nel pensiero del Papini, in questo film, ha affermato il regista, non vi debbono essere dei momenti fermi ed il dialogo è stato ridotto e scarnito al puro necessario. La vita di questa donna eccezionale è così ricca di drammatiche e splendenti avventure e rifulge proprio della più interessante epoca dell'intero medioevo, che al pronto e un'intensità di azione con scarsità di parole. Gli elementi essenziali di Caterina da Siena sono la passione religiosa e la passione per la Patria, convegni con atti e gesti memorandi.

Di qui la difficoltà di trovare una donna che non sia soltanto un bel soggetto fotogenico ma principalmente un temperamento vibrante che senta e quindi renda ciò che v'è nell'anima e nel cuore di Caterina. C'è tanto eroismo italico in questa donna e bisogna che esso vibri da tutta la persona.

Con la protagonista ch'esige personalità d'eccezione — la quale potrebbe trovarsi benissimo anche all'infuori delle artiste già del cinematografo che del teatro — v'è poi il lato movimentato dell'epoca storica agitata e tumultuosa, che dovrà pure risultare e realizzarsi in azioni e non in parole.

Ventimila lire di penale a chi rappresenterà Bus Fekete

Budapest, giovedì sera.

Chi oserà, a partire da oggi, rappresentare una commedia di Bus Fekete, dovrà pagare una penale di 20 mila lire. La società degli autori e i direttori di teatri hanno preso questa misura di comune accordo, essendo Bus Fekete uscito dalla società dei commediografi ungheresi, pronunziatasi contro di lui in una faccenda di plagio. La accusa era stata sollevata dallo scrittore Nandor Korcsmaros, il quale, per dare la prova del plagio, aveva letto ai membri della società degli autori le scene di una sua commedia che dice copiata da Bus Fekete. Nel lavoro di Korcsmaros, la protagonista è una moglie che si rifiuta di cuocere per il marito le polpette, mentre nella commedia di Bus Fekete la protagonista è una moglie che si rifiuta di ammannire al marito polli fritti. Letto ciò, la società degli autori ha ritenuto dimostrato il plagio commesso da Bus Fekete, che attualmente si trova a Hollywood.

Eccezionale operazione eseguita in Russia

Riga, giovedì sera.

Si ha notizia da Mosca che una eccezionale operazione chirurgica è stata compiuta ieri in un ospedale di Kiev. Il chirurgo Jukelson ha estratto la lama di un pugnale dal cranio di certo Popov, che era stato colpito durante una rissa. L'operazione è durata oltre due ore. Le condizioni del ferito sono soddisfacenti e il chirurgo esprime la certezza che egli potrà guarire completamente.

Maiale rimpinzato di polvere da sparo

Budapest, giovedì sera.

In un villaggio di frontiera, a Gador, si celebravano ieri le nozze della figlia di un ricco agricoltore con un giovanotto dei dintorni, ricco anche lui. Per il sontuoso banchetto era stato messo allo spiedo un bel maiale di 120 chili. Mentre il maiale arrostiva sul fuoco è avvenuta una tremenda esplosione e siccome nel cortile della masseria si erano raccolte parecchie centinaia di ospiti, il panico è stato enorme. I cavalli attaccati ai carri e carrozze si sono dati a correre pazzamente, travolgendo nella fuga la folla. Due persone sono morte, otto hanno riportato ferite gravissime. La gendarmeria ha accertato che qualcuno, per scherzo o per vendetta, aveva ficcato nello stomaco del maiale una forte quantità di polvere da sparo.

Trenta avvelenati in una scuola militare

Istambul, giovedì sera.

Corre voce che alla scuola sottufficiali di Istambul si sarebbe prodotto un grave caso di avvelenamento collettivo prodotto dall'ossido di rame delle marmitte. Una trentina di allievi sarebbero stati trasportati all'ospedale, dove una dozzina sarebbero già deceduti. Le autorità non hanno dato finora alcuna conferma della grave sciagura.

In piscina si fa festa

Quale di queste nove deliziose ondine sarà proclamata la più bella e quale dei costumi il più di buon gusto? Chi emetterà il giudizio dovrà essere un uomo... ben coraggioso

Dai "serpenti di mare,, alle "lettere del pubblico,,

Amenità e trovate di giornalisti del settecento – Biglietti truffaldini per carpire mance – Il figlio di un capitano nato con la «piuma» in testa L'inchiostro ideale – Tre curiosi Arciduchi e il questuante bolognese

Genova, giovedì sera.

Fino allo scoppio della guerra europea, nei quotidiani italiani ed esteri, che, dopo la chiusura estiva dei parlamenti, continuavano a disporre di spazio sufficiente, fenomeno tanto dei tempi, ma di pochi argomenti; incominciava la stagione propizia al varo dei «serpenti di mare»; animale tanto difficile a identificarsi, quanto facile a proliferare; e si protraeva fino a settembre inoltrato.

Il leggendario animale era segnalato, certe volte, nel Pacifico; qualche settimana dopo, compariva nel mare del Nord; poi attraversava in piena Atlantico, magari nel mare dei Sargassi; spaventando l'equipaggio e i passeggeri di alcune navi; e dagli oceani, dai mari più lontani, continuavano a giungere, di tanto in tanto notizie dell'incontro con lo spaventoso animale.

Ad autunno avanzato, quando i giornali potevano di nuovo disporre dei consueti argomenti, il serpente, e tutta la sua figliolanza, spariva in qualche antro o grotta, rocciosa o muscosa, nella profondità degli stessi mari: neppure capiorati dal capitano Nemo, di verniana memoria, e fino all'estate successiva, non se ne parlava più.

***

Ma, come riempivano i loro foglietti, i nostri colleghi dei secoli passati, quando difettava il materiale, e in periodo di magra? — era allora accettata la collaborazione del pubblico, sotto forma di «lettere», di «reclami»? — e fra le notizie serie, ed austere, era consentita qualche amenità?

Le indagini sarebbero molto interessanti: ma chi se la sentirebbe, fra i tanti colleghi, di esaminare con pazienza, nel silenzio delle biblioteche, impiegandovi settimane, e mesi, la migliaia e migliaia di collezioni ingiallite di «Fogli», di «Gazzette», di «Annunzi», per compiere un lavoro completo?

In questi giorni m'è occorso di far ricerche, per altri motivi, in una pubblicazione genovese che rimonta ad oltre un secolo e mezzo fa; si tratta degli «Avvisi», foglio stampato settimanalmente a Genova, «sulla piazza di S. Lorenzo», dagli «Eredi di Adamo Scionico»; beninteso con la immancabile «licenza de' Superiori». E' un fascicoletto di otto facciate, delle dimensioni di cent. 17 per 13; composto, naturalmente, «a mano»; le linotype in quei tempi erano nella mente di Giove; con un «corpo» tipografico molto corpino, che gli attuali fonditori di carattere ascriverebbero al numero «8», serie «inkunabula».

A quell'epoca, l'esse minuscola era ancora riprodotta, in parte, con il segno a biscia, rassomigliante all'«f» salvo il tagliotto; l'impressione su carta di filo, evidentemente inumidita prima, e sotto forte pressione — chiusa come «genovano i torchi», è nitida; e, dopo tanti anni, il polpastrello, constata ancora il rilievo dei caratteri, dalla parte opposta.

***

Dall'esame degli «Avvisi» degli anni 1787-88-89, fra le tante cose curiose, e interessantissime, riportiamo qualche «lettera del pubblico», qualche «serpente di mare», ed alcune amenità.

Nel n. 50 del 15 dicembre 1787, si è una lettera, indirizzata al «sig. editore», da un tale che firma N. N. Milanese. E' un anonimo di Milano. Eccola:

«Parecchi fatti ho letto nei Vostri Fogli; molto però mi sorprende di non aver veduto registrato quello occorso ad un mio concittadino, il giorno 7 novembre 1787, il quale, siccome eseguito alla presenza di un Vostro Patrizio, parmi impossibile, non siavi pervenuto a notizia, o sia così rimasto defraudato della meritata lode quel'Egregio Professore, che con la propria capacità ed attenzione, lo ha condotto ad ottimo fine. Intrapreso Egli la cura, nell'indicato giorno, d'Antonio Landriani, milanese, siccome lo mi sono, (sic!); il quale, per un eccesso di pazzia, precipitossi dalle mura dell'Arsenale, nel sottoposto mare, ove giunque del tutto sommerso per lo spazio di un quarto d'ora; estratto quindi (e come?), senza alcun benchè segno di vita, rinvenne subito dalla sofferta asfissia, recuperando, oltre il perfetto uso dei sensi, la primiera salute, mercè la provvida, sollecita cura del lodato Professore, per il cui consiglio fu trasferito all'Ospedale, per esservi curato della pazzia, causa di sì funesto avvenimento. Fuso (si capisce il Professore), operò non indotto da speranza alcuna di premio, ma spinto soltanto dal proprio dovere, lasciando lo stimolo di maggior tributo di lode, ed ardisco pertanto indirizzarvi la presente, acciò, essendo così noto al Pubblico l'accaduto, possa lo stesso Professore venire ad essere partecipe della Generosità dei Vostri Magistrati e Cittadini... ecc.».

Abbiamo omesso le generalità del «Professore» che salvò il pazzo annegato, e dopo un secolo e mezzo, ci domandiamo: l'anonimo milanese scrisse la lettera disinteressatamente; o si tratta, invece, di un «soffietto», d'intesa col «Professore»? Misteri delle cronache dei giornali del sec. XVIII.

***

Nello stesso numero, a pagina 398, si legge questo breve... stelloncino, così lo chiameremmo oggi:

«Sentesi (sic!), che a Giorgenti (sic!), sia stata fatta una scoperta assai preziosa per la Historia, la quale consiste, (intendiamoci, la scoperta, non la «Historia»), in un manuscritto arabo, contenente la traduzione de' libri di Tito Livio. Si è quindi nella speranza di poter recuperare tutte le Decbe che ci mancano di questo chiarissimo Fiore».

Speranza vana, perchè le introvabili Deche di Tito Livio rimangono tuttora tali.

Nel numero 2 del 12 gennaio 1788, un altro anonimo è preoccupatissimo contro una truffa, che si fosse da poco e stesse per compiersi impunemente a Genova. Probabilmente anche l'ignoto scrittore della lettera, è caduto nella rete, e da ciò il suo risentimento. Egli scrive:

«Signor Editore,

«Senza ritardo, per l'appresa importanza del vantaggio pubblico, e di volo (bellissimo quel «volo»!), per le angustie del tempo (anche questa è una bella immagine, non c'è che dire!); Vi partecipo, che fra le amene (e chiamala «amene»!) foggie di truffare quella si è recentemente immaginata, non più soltanto d'invitare a pranzi non preparati, (evidentemente perchè l'invitato desse una mancia al falso portatore del biglietto di invito), ma di sorprendere la domestica attenzione, chiedendo mascherato, od altro con falsi biglietti, insitato a meraviglia il carattere del supposto postulante. Dallo Scrivente, si è giudicato istruire i propri Domestici a trattenere chiuso (cioè «rinchiuderlo in cantina, o in altro locale da non poter evadere»); chi si presentasse con somiglianti biglietti; messa a prova la verità, e indagando la premura dell'incognito».

Allarme opportuno e giustificato. Ma se l'ignoto scrittore di due mesi fa, potesse ritornare in vita, che direbbe oggi, epoca in cui non solo quelle «amene foggie» di truffare non sono sparite, ma ne hanno generato delle nuove, sfruttando anche i più recenti ritrovati della scienza?

Gli «Avvisi» del 19 gennaio 1788 partano, finalmente, il «serpente» sotto forma di piuma. Eccolo:

«E' nato a S. Rambert, nel Bugey, Gabriele Grumet de Montpie, figlio di un capitano, ecc. con una piuma impiantata nel capo, la quale, per quattro mesi è continuamente andata crescendo, diritta quanto una spiga di grano, ed è quindi caduta. Fu raccolta per farvi sopra qualche osservazione; e si è scoperto con una lente, che essa ha tutti i caratteri di una vera piuma, cioè un filetto longitudinale, sul quale sono attaccate da una parte, e dall'altra simmetricamente, ed ai suoli (?), delle piccole barbe, le une (sic!) delle quali sembra che abbiano la natura della piuma, le altre quella dei capelli...».

Ed ecco la ricetta per l'inchiostro, che non è soggetto a muffa:

Si faccia bollire, a fuoco lento, in pentola nuova, fino alla riduzione di due terzi, once sedici noci di galla, mezza rotta, entro libbre sei di acqua piovana, il che formerà un forte decotto giallo. Vi si metta once due di gomma arabica polverizzata, sciolta prima in un bicchiere di aceto. Vi si aggiunga once otto di vitriolo, e fatti levare al decotto ancora qualche leggieri bollori, si levi dal fuoco, si lasci raffreddare, indi si cola, per mezzo di una tela grossolana per conservarlo ben turato in fiaschi, o in bottiglie».

Fabbricazione facile, e poco costosa, non è vero?

Nelle «ultimissime» da Parigi, del 1o marzo 1788, si legge:

«Vi è chi ha scoperto il segreto di un abito impunito di borre, e intonicato (sic) di una specie di vernice, che resiste per lungo tempo al fuoco. Con questo vestimento indosso, e la testa ricoperta di una celata, con occhi di vetro, che con una spugna si possono umettare a piacere, l'inventore si è posto in mezzo ad un mucchio di fascine accese, e vi ha dimorato per più minuti. Siccome però (Ahi!), egli è di età avanzata, si è fatto rilevare da un giovane, che ha ripetuto la prova senz'alcun incidente, per un quarto d'ora. Questa invenzione, che sarà senza dubbio adottata, potrà essere infinitamente utile nei casi di incendio, per salvare almeno le persone, che fossero state sorprese da un simigliante disastro».

Il 25 giugno dello stesso anno, si ha da Lucca:

«Onorata la nostra città dalla presenza dei RR. Arciduci Ferdinando, Leopoldo e Giuseppe, per godere dello spettacolo, che si era proposto di dare il sig. Lunardi, coll'innalzarsi in aria con un Globo Aerostatico... sommo ed universale è stato il dispiacere per non essere la predetta operazione riuscita con felicità. Rottosi casualmente un vaso, in cui facevasi l'effervescenza della mescolanza della limatura di ferro, con lo spirito di vetriolo, e l'annesso tubo, mediante il quale veniva introdotta l'aria infiammabile nel Globo, si perdè una quantità considerevole di detta aria, onde non fu possibile ottenere che il Globo acquistasse una forza elevatrice da poter tirar su il Viaggiatore. Il Globo si elevò da solo, lasciando infinitamente confuso il sig. Lunardi...».

e con un palmo di naso — aggiungiamo noi — i tre curiosi RR. Arciduchi.

Il 24 gennaio 1789 gli «Avvisi» pubblicano una straordinaria notizia:

«Sono due mesi e mezzo che... un questuante a Ferrara, che si pretende bolognese, giovine di 30 anni, brutto, magro, mal vestito, e scalzo affatto nelle gambe, e nei piedi passeggia continuamente nei luoghi più frequentati della Città, gridando sempre: «La Divina Provvidenza di Dio». Cammina in mezzo alle nevi e al ghiaccioli, scoperto di testa, e tenendo gli occhi bassi, senza guardar mai nessuno in volto. I più gli fanno l'elemosina, chiamandolo santo, e si spargono dei medesimo molte voci, e fra queste, ch'esso divide colla sua fra i poveri ciò che ha raccolto. Giorni sono il Governo lo fece arrestare con altri forestieri vagabondi, e che dalla Lombardia, e da altre parti ancora, compariscono colà, e sono tollerati, sebbene vi sia l'ordine di partire dopo tre giorni».

F. M. Rossi

AVVISI — Num. 2.

GENOVA, 12 Gennaio 1788.

Il fondo somministra l'affissazione di quelli fogli a tutte le fenestre Decembri, finchè vengono i Signori Associati, che vorranno continuare nell'Associazione del Foglio fedele per l'anno corr. 1788 a fogli farsene a tutti il cor. Conv. al Botteghino in strada Lomellina, pagando anticipatamente tre assi, per avere il Foglio in Casa, altre fogli a fedel fin per avviso al Botteghino fedelissimo.

La «testata» degli «Avvisi» del 12 gennaio 1788, e il fervorino dell'amministratore

Il «Questuante» che cammina sulla neve e sui ghiaccio

La notizia della nascita del bambino piumato

Il «sito» di S. Rambert nel Bugey Gabriele Grumet de Montpie figlio di un Capitano del Corpo R. del Genio con una piuma impiantata sul capo, la quale per quattro mesi è continuamente andata crescendo diritta quanto una spiga di grano, ed è quindi caduta. Fu raccolta per farvi sopra qualche osservazione; e si è scoperto con una lente, che essa ha tutti i caratteri di una vera piuma, cioè un filetto longitudinale, sul quale sono attaccate da una parte, e dall'altra simmetricamente, ed ai suoli (?), delle piccole barbe, le une (sic!) delle quali sembra che abbiano la natura della piuma, le altre quella dei capelli... Si è creduto quello proprio fenomeno che succede per dovere rinfrescare la memoria, sic, Mostrie parlo del trabbino che fosse nascere in un villo Terra di un cristallo quella piuma. Mi sia lecito l'ha veduta, ed esercita con tal fatto significato nei giorni di Febbraio e Febbraio allo stesso dicembre.

TEATRI

CITTADELLA

La stagione lirica felicemente iniziata con l'*Otello*

Con lieto successo è stata inaugurata iersera la stagione lirica all'aperto nel giardino della Cittadella. Più di tremila spettatori, distinti in tre categorie di posti, occupano l'ampio recinto, di fronte al palcoscenico alto verso via Cernaia. E tutte e tre gli ordini di posti erano molto affollati. La serata fresca e poco ventilata non propizia. Suoni e voci giungevano insieme e senza ritardo in ogni parte della platea. La bella e popolare opera di Verdi costituiva ancora una volta una grande attrattiva e un forte e sano piacere artistico. La scenografia e la regia, curate da Mario Duprax, avevano tratto il miglior partito dallo spazio limitato dalla folta alberata. Due specie di torri erano ai capi del palcoscenico. In semicerchio o in primo piano, le scene, prima e quinte, rispettavano la tradizione della prospettiva e in parte la cangiavano, adattandosi al luogo e alla vista. Nel primo atto, per esempio, non potendosi mostrare in fondo il mare, si vedevano a sinistra e al centro case e castelli merlati, a destra i bastioni. Nel secondo atto la sala chiusa era soltanto indicata da portici moreschi, dietro i quali un giardino terminava contro la facciata d'un ricco edificio. Le luci proiettate contribuivano opportunamente alla vivacità della pittura. Sotto la direzione del maestro Filippo Podestà, vigile nella concordanza e nell'efficacia dell'esecuzione vocale e strumentale, lo spettacolo procedette in modo da ottenere colorosi consensi.

***

Domani sera venerdì, alle 21,15, prima rappresentazione della Bohème di Puccini, di cui saranno interpreti: Iris Adami Corradetti (Mimì); Duilia Santin (Musetta); Giuseppe Traverso (Rodolfo); Mario Albanese (Marcello); Dante Scinaqui (Colline); Luigi Sardi (Chaunard); Concetto Paterna (Benoit); Renato Bassi (Alcindoro); Franco Tucci (Un sergente).

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma I)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Pia Covezzi e del baritono Bruno Beretta — 17,50-18,5: Balli, pezzi e spigolature al Alcidino — 18,30: Comunicati del Dopolavoro — 19: Radiochitarra diretta dal M.o Salerno — 19,40-20,3: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione di E. E. Francesco Giordani (la cura della Conf. fascista degli Industriali — 20,40: Musica varia — 21: Canzoni moderne: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 21,50: Convers. di Gigi Michelotti: «Opinioni radiofoniche» — 22: Concerto del violinista Alberto Poltronieri — Dopo il concerto, sino alle 23,30: Musica da ballo.

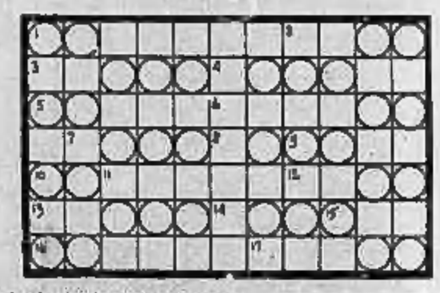
Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano (1) TORINO II

Ore 19,40-20,3: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 21: «Intermezzo poetico», dramma burlesco in 4 atti di A. Butti — 22,30: Concerto di musica varia diretto dal M.o Petralia — 23: Giornale radio.

Vienna 21: Canti popolari americani — Kaiserberg: 20: «Concerto italiano per cembalo» di F. S. Bach — Parigi P.T.T. 20,30: «Le maître de son coeur», commedia di P. Bayral

Giochi e passatempi

CABELLARIO



Inserire le parole sotto definite, la cui iniziale dovrà collocarsi nella casella distinta dal rispettivo numero d'ordine. Le lettere che verranno a trovarsi nelle caselle cerchiate, lette di seguito, formeranno «una frase tipica del fatalismo del contadino rasso al tempo dello tzar».

1) Tiranno di Siracusa.
2) Evviva bacchico.
3) Simbolo di fragilità.
4) Antica città della Numidia sul Mediterraneo, oggi Bona.
5) Radice con cui si cura la tosse.
6) Romanziere, agitatore e moralista russo (Anna Karanine, Risurrezione, ecc.).
7) Fervore di far bene.
8) Congiunzione telegrafica.
9) Vittoria di Scipione su Annibale.
10) La scienza di Marconi.
11) L'acquavite dei Russi.
12) Vale niente.
13) Orcio: sacco degli aerostati per ancorarsi.
14) Fu sassellata per 10 anni.
15) Piccola imperfezione.
16) Il fiume di Londra.
17) Quando nasce, entra la paura.

ANAGRAMMA

L'eterna Eva, che l'uomo sa ammaliare
Si fece un dì seducre dal serpente;
Con questo, ve lo posso assicurare,
Non fece al mondo tutto un bel
[niente.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate:

Frin

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	14	9
MILANO	45	11	17

IL SOLE sorge domani alle 4,48; tramonta alle 20,19. La LUNA tramonta alle 13,59.

L'OROSCOPO DEL 2. — Luna in cattivo aspetto con Giove, leggermente favorevole con Marte e Venere. Non è sfavorita propizia agli affari, finanziari, legali, religiosi e speculativi. Le vibrazioni provocano indecisioni, difficoltà, perdite e recano infruttuosi gli sforzi personali e i viaggi. Verso il tramonto Venere promette leggeri successi sociali e sentimentali (M. Regulo).

CONCERTI. — Sabato 3, ore 21: concerto sinfonico all'Eridano in onore dei reduci dalle guerre.

I SANTI DI DOMANI. — S. Ottone; Ss. Processo e Martiniano.

FUNZIONI DI DOMANI. — Ricorre la Visitazione della Beata Maria Vergine ad Elisabetta. Funzioni in tutte le chiese per il primo venerdì del mese. - Basilica Mauriziana: 20,30, ora di adorazione predicata dal Canonico Ferdinando Berti; benedizione. - Trinità: 20,30: ora di adorazione predicata.

PIENE DI DOMANI. — S. Giorgio Scarampi, Monastero, Cravanzana.

IN CUCINA E IN CASA

BUDINO DI PESCE. — Occorrono due etti di carne di pesce lessata e priva di lische e di pelle. Schiacciare la carne con una forchetta, in modo da ottenerne una pasta omogenea. A parte, preparare una salsa con burro, due cucchiaiate di farina bianca e mezzo litro di latte. Lasciare questa salsa al fuoco per una decina di minuti, sempre rimestando, e quindi aggiungere il pesce. Togliere dal fuoco e incorporare successivamente cinque rossi d'uovo, avendo cura di rimestare sempre e, quindi, gli sbiumi battuti a neve. Ungere di burro uno stesso piuttosto alto, cospargere con pane grattato e versare il budino di pesce, che si farà cuocere a bagnomaria per tre quarti d'ora circa.

LA BIANCHERIA deve essere riposta nei cassetti quando è ben asciutta; le lenzuola ricamate, le tovaglie, ecc., devono essere avvolgute in fogli di carta bianca, e conservate, possibilmente, entro scatole di latta.

INDIRIZZI

CADUTA CAPELLI Se avete abbondante forfora, oppure se vi accorgete che la vostra capigliatura s'impoverisce e dirada, ricorrete subito all'uso della portentosa Pomata Capillogena del Dr. Lavia, il più sicuro ed efficace fortificante dei capelli. Esito immancabile anche nei casi più inveterati. Vasetto L. 12,12 (4 vasetti ed unito L. 45,60); presso: Laboratorio Scienza del Capello, via Vesquedi 25, Torino. Telef. 12-121 (consegna anche a domicilio). Catalogo e campione gratis

TELERIE CASA DI FIDUCIA Tessuti delle primarie Case - Fazzoletti di lino in tutti i generi T. QUATTROCOLO Via Morgantì 18 ang. V. F. Micca

FIGLI di G. SERRA Via Carlo Alberto 44 - Filiale: via Madama Cristina ang. v. S. Pellico. ALTE NOVITA' lanerie, seterie, drapperie, pelliccerie, confezioni, ASSOLUTA CONVENIENZA

MOBILI Rinascimento Barocco 900 Lampadari TREVES Via Roma 21-23

COMPRA BRILLANTI PIETRE PREZIOSE ORO ARGENTO F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 66

GIUBBE CUOIO VALORE 30032 Lusso ed Industriali FORNITURE CUOIO FABBRICA - VENDE - RIPARA Via Urbano Rattazzi 11 L. SASSO TORINO - Tel. 40-951

RISCALDAMENTI A FORFAIT CARBONI I.R.E.C. E. A. Impresa Riscaldam. e Carboni SEDE SOCIALE: via Arsenale 17 Tel. 40-076 DEPOSITO: v. Marco Polo 45 Tel. 47-459

POLTRONE SOFÀ - SALOTTI in Pelle e Stoffa TAPPEZZERIE CAPELLO Corso Francia 1 Bis - TORINO - Tel. 46-363

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI A. ARIAGNO VIA CAVOUR, 4 - TELEFONO 45-531

ORO ARGENTERIA (Rottami) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE (Trasformabilissimo) Le Gemme - Via Roma 2

MOBILIFICIO TORINESE Via L. Berzezi 21 (già Saluzzo) Telefono 41-898 La più ricca esposizione di mobili in ogni stile. — Visitatela.

MOBILI DI FIDUCIA FORNI PIETRO - TORINO Fabbrica: v. Cagliari 23, tel. 21-088 Negozi: c. Pr. Oddone, tel. 33-314 (p. Statuto); c. Reg. Margh. 87, tel. 40-636 - Facilitazioni pagamento.

ALLA FONTE DEI PIZZI Via Orbassano 2, Torino (ang. via Garibaldi) Pizzi d'ogni genere per tende, tovaglie e per ogni lavoro femminile, ricamini, tende, merletti da tavola e da tè. — Prezzi limitatissimi.

MOBILI CAMERE - LETTI Via Mario Gioda 3 900 e classici L. CARBONE

ERNIA CINTO BARRERE senza cuscinetti, senza molle, cuciture settimanale con grande sollievo. Torino, corso Duca 10, tel. 50-303 (Ass. Prof. Ortopedici - Torino)

LAMPADARI Via Bertola 31 rimpetto l'Arcivescovado Elettrico Montreux

LAMPADARI I PIÙ BELLI - PREZZI DI FABBRICA VASTISSIMO ASSORTIMENTO TUTTI GLI STILI L'ELETTRICA TORINO Via Roma 21-23 Piazzetta Madama degli Angeli 3

46) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Mariana vegliava, seduta in una poltrona.

Il morto era già stato collocato nella bara, ricoperto di un funebre drappo. Nella stanza, immersa nella penombra ardevano due ceri. Una suora francescana pregava in ginocchio.

Alla vista dell'amante, la giovane donna si alzò e si diresse silenziosamente alla sua volta. Era di un pallore marmoreo e i suoi grandi occhi cupi brillavano di una strana luce.

— Mariana! — disse Beniamino, sconvolto dalla passione, dal ricordo e, forse, dal rimorso.

La strinse al suo cuore, le baciò dolcemente gli occhi e le labbra e mormorò:

— Perchè non avvertirmi? Ho saputo della sua morte dai giornali. Vi avrei risparmiato la veglia....

Mariana mormorò sordamente:

— No... Lo vegliarò fino all'ultimo; lo accompagnerò sola alla tomba. E' necessario, amico mio.

— Ma non ne avrete la forza! — ribattè Fenestrange, pietosamente. — Povera cara, affranta così prova troppo grande. Ve ne prego: lasciatemi portare una parte del vostro fardello. In queste ore tanto tristi, il mio posto è presso di voi.

— No... non voglio vi vedano vicino a me.

— Perchè?

— Non voglio si mormori. La gente è crudele.

— Che importa della gente? Questa morte, vi libera...

— Taci...

— ... e ti fa mia, ancora un poco di più...

— Ah! Beniamino! — disse con accento addolorato Mariana. — Davvero?

— Ne dubiteresti?

La donna, che aveva chiuso gli occhi, li riaprì:

— No — disse con un filo di voce. — No, Beniamino mio.

Egli fremette, l'attirò a sè e le labbra dei due amanti si congiunsero in un bacio sacrilego, appassionato e menzognero insieme, amare come il fiele...

— Venite, cara! — riprese Fenestrange. — Scendete un momento nel parco. Potremo parlare più liberamente.

— Sì! — disse la donna, docile.

— Sì, amico mio.

Pochi istanti dopo erano nel parco e camminavano fianco a fianco, silenziosi e preoccupati. Si rifugiarono in una specie di chiosco e si sedettero attorno alla tavola di pietra.

— Quando si svolgeranno i funerali? — chiese Beniamino, dopo un silenzio alquanto lungo.

— Dopodomani, alle 11, nella chiesa di S. Onorato. L'inumazione sarà fatta a Thorenza, nella cappella del castello.

— Va bene! Fino a funerali terminati, lasciate a me la cura di provvedere alla bisogna. Lo desidero, Mariana. Siete affranta, non vi reggete in piedi e non potrete resistere fino alla fine. Ritornate a casa e lasciatemi fare. Riposatevi; ne avete bisogno. Credetemi, ve ne scongiuro...

— Sì! — disse la donna debolmente.

E aggiunse, alzando su di lui i begli occhi desolati e lacrimosi:

— Dunque, mi vuoi sempre bene, Beniamino?

La domanda fu fatta tanto timorosamente che Fenestrange fremette:

— Ne dubiteresti, dunque?...

— Mi sono state riferite tante cose... — sospirò.

Egli si chinò sulla donna e a voce bassa:

— Non appena avremo reso le estreme onoranze a tuo marito, mi preoccuperò di far ricostituire il mio incartamento di stato civile, perchè il municipio del mio paesetto natale fu distrutto da un incendio durante la guerra. Quando tutto sarà pronto, ci sposeremo e prenderai presso di me il posto cui hai diritto. Mi credi, amor mio?

Beniamino, in quel momento, era sincero. La passione per Evelina cadeva davanti all'amorosa pietà, ai ricordi, alla forza dell'abitudine che lo accostavano a Mariana.

— Dio mio! Quanto bene mi fanno le tue parole! Ho tanto sofferto, Beniamino! E se tu sapessi...

Forse la donna stava per abbandonarsi alle confidenze, per rivelare il gesto criminale compiuto dietro istigazione di Raimondo.

— No, non dirmi nulla. Non voglio sapere nulla, ora. Più tardi vedremo. Vieni: ti riconduco a casa. Poi farò tutto il necessario. E guai a chi oserà mormorare! gli farò passare per sempre la voglia di ricominciare. Vieni, amore!

Mariana, vinta, si alzò: scambiò con l'amante un lungo bacio e si avviò al suo braccio, mentre dagli alberi sembrava piovere una luce dorata.

CAPITOLO IV

Rivelazioni

— C'è di là un uomo che desidera parlarvi, signor Giovanni — fece il fattorino, insinuando la testa fra i battenti semiaperti della porta.

— Chi è?

— Porta un sacco, un tascapane e una valigia. E' alto, con la barba folta.

— Non ti ha detto il suo nome?

— Diavolo... Sì. Ma non l'ho capito bene.

— Mahler?

— Forse.

— Digli che passi, e subito.

Si trattava proprio di Mahler, che si presentò a Giovanni con un largo sorriso.

— Sei solo? (Continua)

TORINO DI GIORNO

L'arrivo di S. E. Baratono

Il nuovo Prefetto alla Gran Madre di Dio e al Sacrario dei Caduti fascisti

Alla stazione di Porta Nuova questa mattina alle ore 9,45 è giunto nella nostra città il nuovo Prefetto S. E. Pietro Baratono che è stato accolto dalle più alte autorità. Erano presenti il Segretario Federale Piero Gazzotti, il Preside della Provincia avv. Quaglia, il Podestà ing. Sartirana, con i due vice-Podestà conte Gloria e conte De la Forest, il Questore gr. uff. Murino, il colonnello Bourcet dell'Arma dei Reali Carabinieri con i tenenti colonnelli Scognamiglio e Borgna e molti alti funzionari della Prefettura fra cui i vice-Prefetti comm. Marongiu e comm. Scozzarella, il Capo di Gabinetto comm. Rivela ed il segretario particolare dottor Prosperi.

Dopo essersi cordialmente intrattenuto con le autorità e personalità che già hanno espresso il loro fervido saluto S. E. Baratono si è recato al Palazzo del Governo. Poco dopo, S. E. il Prefetto ha voluto compiere, iniziando la sua alta attività di Capo della Città e della Provincia, un atto di reverente amore verso coloro che caddero per la Patria — alle ore 10,30 egli si è recato alla Gran Madre di Dio, ove si trovano il Podestà ed i vice-Podestà, per deporre una corona nella Cripta-Ossario dei Caduti in guerra. Subito dopo il Prefetto ha raggiunto la Casa Littoria dove è stato ricevuto dal Segretario Federale, ed ha visitato il Sacrario degli Eroi deponendo una corona dinnanzi all'altare — Piero Gazzotti ha poi accompagnato il Prefetto a visitare la Cripta che è stata costruita nei sotterranei per accogliere le Salme gloriose dei Martiri Fascisti. Di questa simpatica iniziativa ormai realizzata nelle sue linee essenziali, S. E. Baratono si è vivamente compiaciuto.

S. E. Baratono lascia la stazione di P. N., subito dopo il suo arrivo, accompagnato dal Federale, dal Podestà e dalle altre autorità cittadine

L'inizio del Corso di Educazione Fisica

dolle seimila insegnanti

Nella giornata di ieri, con tutti i treni in arrivo a Porta Nuova, sono giunte da ogni parte d'Italia le insegnanti, partecipanti al IX Corso Nazionale di Educazione fisica che si svolge a Torino e cominciare da oggi, per tutto il mese di luglio.

In questo IX Corso di Educazione Fisica, l'Opera Balilla ha radunato a Torino seimila insegnanti che hanno trovato alloggio in 24 istituti scolastici.

Le lezioni ed esercizi ginnici si svolgono in 55 palestre ed in altrettanti piazzali forniti di tutto il materiale tecnico e didattico occorrenti. Per le esigenze d'ordine generale inquadramento ed insegnamento, sono stati domandati ed hanno già assunto le proprie funzioni 250 dirigenti. 1400 Balilla, Piccole e Giovani Italiane ripartiti in squadre e manipoli per il tirocinio sono stati messi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni pratiche. Oltre duemila persone sono impegnate nei varii servizi di pulizia, cucina, refettorio ecc., nei venticquattro alloggiamenti.

Ieri, alle ore 17, alla Casa centrale del Balilla, il capo del servizio ginnico-sportivo ha tenuto rapporto a tutte le dirigenti, alle quali ha comunicato le direttive in ordine allo svolgimento dei Corsi.

Va andato in tram, conservato il biglietto. Potete cercare 50 lire. Se, infatti, troverà i numeri del vostro scontrino nelle quotidiane estrazioni di Stampa Sera, non avete che da recarvi al nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria de «La Stampa»), ove il biglietto del tram vi sarà cambiato con un biglietto di banca da 50 lire.

Dalle ore 12 di mercoledì (30 giugno) alle ore 12 di giovedì (1.o luglio):

Linea 3
Serie 54 N. 18071 da L. 0,70
Linea 10
Serie 423 N. 90884 da L. 0,50
Linea 14
Serie 38 N. 02355 da L. 1 —
Linea 15
Serie 58 N. 90953 da L. 0,80

Una campagna di "Stampa Sera,,

Si può andare in tram senza giacca

La disposizione della Podesteria

Si informa che l'Amministrazione Comunale ha disposto, a titolo di esperimento, che durante il periodo estivo siano ammessi al transito sulle vetture della rete dell'Azienda anche i passeggeri non indossanti la giacca.

Rimangono tuttavia «esclusi» al transito i passeggeri i quali indossino canottiere o maglie a carne inerenti ai vestiario intimo di biancheria.

Sono consentite le camicie con collo abbottonate anche a mezza manica e così pure tutti quegli indumenti a maglia che fanno parte dell'abbigliamento esteriore (come farsetti, sopramaglie e simili).

Resta infine più che mai valida la norma generale che debbono essere assolutamente esclusi dal transito sulle vetture quei passeggeri che indossino comunque abiti sporchi o che portino involti ed oggetti sporchi o male odoranti, o che possano insudiciare o recare molestia agli altri passeggeri o danno al materiale.

Si avverte — per abbondanza — che i passeggeri che avessero a trovarsi in tali indesiderabili condizioni, saranno immediatamente esclusi dalla vettura.

Il provvedimento dell'Amministrazione comunale non può che essere appreso con soddisfazione da quanti hanno seguito ed approvato — si tratta della quasi totalità dei lettori — la campagna svolta in proposito da Stampa Sera.

Il provvedimento esaudisce quello che era un desiderio della gran massa dei passeggeri e, nello stesso tempo, indica quei limiti — da noi, del resto, chiaramente ricordati — entro i quali deve essere applicato — sono, d'altra parte, limiti troppo elementari regole della buona educazione e del rispetto per il prossimo. La loro osservanza sarà, quindi, spontanea ed istintiva per parte della cittadinanza.

Bimbi di italiani all'estero di passaggio a Torino

diretti alla Colonia di Cerialo

Col diretto di Francia, alle ore 10,40, provenienti da Parigi, sono giunti nella nostra città 82 bimbi d'ambo i sessi, figli d'italiani residenti nella regione parigina, che, sotto la guida di fiduciari del Fascio di Parigi, si recano alla Colonia marina di Cerialo.

Erano a riceverli alla stazione di Porta Nuova la fiduciaria del Gruppo Rionale «Lucio Bazzani» nonchè numerose dame fasciate.

I bimbi, dopo una colazione al Ristorante della stazione, sono ripartiti alle ore 13,18, diretti a Cerialo.

Proroga di concorsi magistrali

Il R. Provveditorato agli Studi comunica:

Il termine per la presentazione della domanda e dei documenti per la partecipazione ai concorsi magistrali per titoli ed esami ed ai concorsi per soli titoli per il passaggio dei maestri elementari a posti di ruolo delle categorie superiori è prorogato, esclusivamente a favore dei maestri combattenti reduci dall'A.O.I. od attualmente militari in Africa Orientale, al 31 luglio 1937-XV.

Un cane-lupo che detesta i custodi

Come fu che un portinaio ebbe un polpaccio morsicato, perdette il suo impiego e fu condannato dal Pretore

I cani, questi fedeli amici dell'uomo, stanno passando un brutto quarto d'ora. E' nota la polemica accesasi fra i protettori dei cani e coloro che li vorrebbero distrutti, polemica originata, dal luttuoso incidente al Gran Bernardo dove un cane di quell'ospizio uccise una bambinetta, figlia di un contadino, mentre il medico svizzero era assente.

Il commerciante in tessuti Camillo Bertivoglio possedeva un cane, un vero lupo che aveva almeno più della sua vita. Viveva solo con la fedele bestia e provò un certo dolore allorchè per una improvvisa partenza dovette affidarlo in custodia al portinaio della casa.

«Mio caro Giuseppe...»

— Mio caro Giuseppe, glielo raccomando. Lei ormai conosce la mia bestia da anni: non le recherà disturbo soverchio. Ma, attento! la museruola sempre! Non si sa mai...

Quando tornò dal suo viaggio una ingrata sorpresa doveva provare il Bertivoglio. Durante la sua assenza il cane, non si sa per quale motivo, aveva morsicato tremendamente ad un polpaccio il portinaio e la ferita slabbrata ed inguaiata aveva tardato alquanto a guarire con la conseguenza, che il portinaio Giuseppe Riberopini era stato licenziato dal proprietario di casa. Un danno notevole maggiormente aggravato dalla spesa occorsa per medico e medicine.

Camillo Bertivoglio non si sapeva dar pace dell'improvvisa ferocia della sua bestia e continuava a dire che il portinaio doveva avergli fatto qualcosa di brutto se il cane era stato dai gangheri e l'aveva morsicato così ferocemente. Impietosito della sorte toccata al custode gli regalò un centinaio di lire e gli promise che l'avrebbe aiutato a ricercargli un'altra portineria.

Ma Giuseppe non si accontentò.

— Il cane è suo, gli rispose. Come proprietario lei è responsabile dei danni che esso mi ha causato ed occorre che me li risarcisca tutti ed il risarcimento. A causa della sua bestia io ho anche perduto il mio posto...

E siccome Camillo Bertivoglio rifiutò di accedere alla sua richiesta lo citò avanti il Pretore.

Giuseppe Riberopini invocò, a sostegno della sua domanda, un articolo del Codice Civile, il 1154, in cui è detto che il proprietario di un animale è obbligato pel danno da esso cagionato. Proprietario è Camillo Bertivoglio; questi pertanto deve essere condannato a risarcirmi. Tesi più semplice di questa non esiste...

Il cane l'ha capita

Ma il Pretore è stato di diverso avviso dopo un approfondito esame della causa ed ha assolto il commerciante in tessuti con ineccepibile motivazione in diritto. «Se deve ritenersi, si legge nella sentenza, che la responsabilità del padrone dell'animale trovi la sua base giuridica nella colpa, presunta dalla legge, per difetto della dovuta vigilanza e custodia, legalmente e giuridicamente non consegue che il disposto dell'articolo 1154 non possa più applicarsi quando il padrone abbia affidato l'animale alla custodia di una terza persona, del cui operato egli non debba per legge rispondere, o quando il danno sia stato sofferto non da un estraneo, ma proprio da colui, cui la cura ed il governo dell'animale erano commessi, cui incombeva quindi di eseguire l'obbligo speciale con le necessarie cautele per evitare danni agli altri ed a se stesso. Si è pure giustamente considerato che chi fa la sua opera per la custodia ed il governo degli animali deve conoscere e ben può prevedere i rischi ed i pericoli ai quali si espone e che sono inerenti all'esercizio della sua professione; per cui se volontariamente li affronta, deve subirne anche le conseguenze, a meno che non riesca a dimostrare che il danno gli sia derivato o per inosservanza da parte del proprietario dell'animale di un obbligo risultante dal contratto, o per un fatto colposo dello stesso proprietario del quale questi sia tenuto a rispondere».

Alla stregua delle suesposte argomentazioni e non essendo stata provata alcuna colpa nel Camillo Bertivoglio il Pretore lo ha assolto ed ha condannato alle spese il Giuseppe Riberonini.

Il cane del primo, infanto, consapevole forse della lite provocata, fuggì e perdutosi non appena scorge il povero Giuseppe, aggirantesi nei dintorni della casa del suo padrone.

Muratore che cade da una scala a pioli

dall'altezza di 5 metri

Un infortunio sul lavoro di qualche gravità è avvenuto stamane, verso le ore 11,50, in corso Tortona n. 21, ove ha sede la Scuola Elementare «Muratori». Un gruppo di muratori sta effettuando allo stabile alcune riparazioni, specie nella facciata, e il muratore Alberto Baldini, d'anni 36, abitante in corso Palermo n. 166, era salito, per effettuare la propria opera, su una scala a pioli assai alta e lavorava ad una altezza di circa cinque metri.

Ad un tratto, non si sa come, probabilmente per un falso movimento, il Baldini perdeva l'equilibrio e precipitava rivero da quella considerevole altezza cadendo pesantemente sul selciato.

Gli altri muratori, accorsi, gli prodigavano le prime cure, mentre veniva avvertita telefonicamente la Croce Verde che inviava sul posto, con la ordinaria solerzia, una autoambulanza. Il Baldini, che sanguinava per alcune ferite al capo, fu trasportato velocemente all'Astanteria Martini, ove quei sanitari gli riscontravano una grave contusione al capo, nonchè abrasioni alla regione temporale destra. Lo fu pertanto ricoverare in osservazione riservandosi sulla prognosi.

La disgrazia di un giornalaio

Investito da un carrello nell'interno di Porta Nuova

Di una singolare disgrazia è stato vittima stamane, verso le ore 8,15, il giornalaio interno della stazione di Porta Nuova Guido Magli fu Alfonso d'anni 22 abitante in via Principe Tommaso N. 35. Mentre si trovava sulla banchina interna della stazione, lato arrivi, egli veniva investito da un carrello delle R. Poste, una ruota del quale gli schiacciava il piede destro. Il Magli non conosce il nome del postino conducente il carrello.

All'ospedale delle Molinette, ove fu trasportato con autopubblica, onde essere medicato, il dott. Antonioli riscontrava al giornalaio una ferita lacero contusa con asportazione dell'unghia dell'indice al piede destro e lo giudicava guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Scontro fra auto in corso Altacomba

Questa notte, verso le ore una, si sono presentati all'ospedale Martini, per farsi medicare, il ventisettenne Pierino Ferraro fu Michele e il trentatreenne Michelangelo Rubeo di Lorenzo. Quei sanitari constatavano al primo delle contusioni guaribili in sei giorni e al secondo in otto giorni. I due infortunati dichiaravano che, poco prima, mentre conducevano le rispettive automobili, si erano scontrati all'angolo di corso Altacomba con via Giacomo Medici.

Travolta da un ciclista

La quarantaduenne Ottavia Bianchetti fu Francesco, abitante in via Conte Verde 9, ieri, verso le ore 15, mentre attraversava a piedi via Corte d'Appello, all'angolo di via Sant'Agostino, veniva urtata e gettata al suolo dal ciclista Giovanni Tomasi, abitante in via San Donato 2. La donna, che nell'incidente aveva riportato serie lesioni, si recava a farsi medicare all'ospedale San Giovanni, ove quei sanitari le riscontravano la frattura del terzulto sinistro, nonchè una contusione alla coscia destra e la giudicavano guaribile in un mese.

Motociclista che urta contro un tram

Nella serata di ieri, verso le ore 21, il ventiduenne Carlo Pavia di Giovanni, mentre percorreva in motocicletta la via Nizza, andava ad urtare violentemente contro una vettura tramviaria della linea seconda.

Nell'urto e nella caduta il Pavia riportava delle contusioni e abrasioni varie che, all'ospedale delle Molinette ove si recava a farsi medicare, quei sanitari giudicavano guaribili in venti giorni salvo complicazioni.

Vecchio settantottenne urtato da un camioncino

Nel tardo pomeriggio di ieri, verso le ore 14,30, il settantottenne Ferdinando Vittone fu Pietro, mentre attraversava a piedi via Cuneo, veniva urtato e gettato al suolo dal camioncino targato n. 39486-TO.

Il vecchio che, nella caduta, aveva riportato una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, si recava a farsi medicare all'Ospedale Mauriziano, ove quei sanitari lo lasciavano ricoverare in osservazione giudicandolo guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 22,1
MINIMA	+ 13,8

Seguendo la Cronaca

Torino, OLDRODI, via Roma 1
per la più signorile eleganza.
Ultimi arrivi abiti - Giacche sport - Tessuti e modelli di alta novità.
Burberry - Aquascutum.
Tutto per l'uomo elegante.

FARETE UN BUON AFFARE
acquistando della biancheria ai prezzi che i Magazzini Arlew sono ancora in grado di farvi grazie alla modestia dei loro locali di vendita ed alla importanza — per qualità e quantità — del loro assortimenti. Attualmente:

Tovaglioli cotone 55×55	L. 1,50
Tovaglie cotone 125×130	L. 8 —
Asciugam. cotone frangia	L. 2,50
Asciugamani puro lino	L. 8 —
Lenzuola cotone 150×250	L. 12,50
Lenzuola cotone 240×275	L. 28,50
Lenzuola miste 240×275	L. 44 —
Lenz. puro lino 240×275	L. 68 —
Sopracoperte matrimoniali	L. 30 —
Catalogne cotone 2 piazze	L. 30 —
Catalogne miste 2 piazze	L. 40 —

Stoffe spugna, lenzuola bagno, tessuti per tende esterne ed interne; fodere per materassi; damaschi, tappeti, camiceria, biancheria confezionata; biancheria ricamata a mano per corredi. Forniture per collegi, ecc.
ARTEN, Via Giannone 3 (cortile).

da BIANCHI OMBRELLONI
sedie a sdraio, tavolini in ferro: tutti gli articoli per giardino, verande e spiaggia. Numerose novità. I giocattoli estivi più belli.

VALIGERIA:
dai bauli armadio alla valigetta elegante. Le più recenti creazioni. Necessari, thermos, stoviglie infrangibili, ombrelli e tavoli pieghevoli (in eleganti valigette), ecc. da via XX Settembre a via Viotti.

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico alla Fabbrica di via Madama Cristina n. 128

NITOR
La prima tappezzeria italiana in carta lavabile inalterabile, che pienamente risponde ai moderni concetti dell'arte decorativa. E' lussuosa ed economica.

GLI ABITI ESTIVI
per il mare e per la montagna, vanno acquistati da Tortonese, via Cavour 15. Accanto alla ricchezza della scelta, le signore troveranno ogni varietà di tinte e disegni da intonare alle caratteristiche della loro persona, ed in quanto ai prezzi, essi sono tutto quanto si può desiderare di più conveniente.

da GALTRUCCO
GRANDE VENDITA ECCEZIONALE DI FINE STAGIONE
a prezzi fortemente ribassati
Tessuti estivi - Sete stampate
Shantung - Bayon novità
Cotoni e scampoli
Galtrucco - via Roma 15 - Torino

MOSCHE E ZANZARE ? l'IDROTOX le distrugge !
insetticida concentrato, mista a petrolio, si diluisce in acqua.
Profumato al timo e mentolo.
Migliori negozi e Palsa.

Malattie dei Polmoni e del Cuore
Cure moderne sotto controllo ambulatorio
Istituto di Terapia Fisica speciale,
V. Villa della Regina 6 bis: Torino
Diretto dal Dott. L. Guido Scarpa.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GIARDINO DELLA CITTADELLA (Stagione lirica): Riposo.
MICHELOTTI: ore 21: Rosa d'Olanda.
MOTONAVE VITTORIA: 21,15 Danze.
ROSSI DANZE (P. Valentino) due Orchestre Kramer e i suoi solisti e Matteo
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY ESTIVO: ore 17 e 21-2: trattenimento.
GRAN MAGO DANZE: Capol. Tram 14.
DUCCO PARCO VALENTINO 21 danze.
CASETTA della ROSE: Danze Orchestre Falone coperto, piste. C. Belgio 156.
BIBI BOBIO: Luci d'Arte. Varietà.
PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.
MOSTRA BAROCCO. — Palazzi Carignano e Madama, apertura ore 9; stupinigi, ore 10.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Mistero della rocca rossa.
IDEAL: Dove canta l'allodola e Var.
ATLANTIDE: «Taras Bulba», Harry Baur.
ALPI: Donna del mistero. L. 2, 3, 4.
NAZIONALE: «Fanny». Doppiaggio. 1.05.
MAFFEI: Collegio femminile e Variété.
MASSIMO: «La paura d'amare». Brite Davis, Franchot Tone. Ultime.
ITALIA: «Peccato N. 1». Jean Harlow.
TORINESE: «Io t. vato una donna».
PRINCIPE REGINA: Mistero camera nera.
SAVOIA: «Vivere!». Tito Schipa.
OLIMPIA: Bambola del diavolo. 1.05.
FORTINO: Robin Hood Eldoradio e Var.
MICHELOTTI: Sternbergiana senza pietà
CORSO: «I banditi del fiume rosso».

I divertimenti

Al CINECORSO oggi
un film di emozionanti avventure
I BANDITI DEL FIUME ROSSO
con Ken Maynard
e il suo famoso cavallo Tarzan
Da oggi prezzi estivi
Platea L. 3 Dist. 4 Gall. 5
Dop. Plat. » 2,30 » 3 » 3,60
N.B. Temperatura costante 22 gr.

NAZIONALE: ultimo giorno di «FANNY»
con Alfredo De Sanctis, Mina Dora, Olga Capri, Dea Paola, L. Picasso
Luce: Battesimo del Principino.
Ingresso 1.60 - Dopolav. 1.05
Da domani a richiesta generale
Jean Harlow in «Gelosia»

Oggi all'AMBROSIO
IL MISTERO della RICCA ROSSA
L'avventura di un uomo che si nasconde e combattere. Soggetto di Zane Grey. Interprete: George O'Brien. Esclusività «E.N.I.C.».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Nel dodicesimo anniversario del transito di

Pier Giorgio Frassati

domenica 4 luglio, alle 8,30, il Rev.mo Don Pietro Ricaldone, Rettor Maggiore dei Salesiani, celebrerà una Messa nella Parrocchia della Crocetta. (4094

L'ingresso per Associazioni di A. C., per Rappresentanze con bandiera è in via Marco Polo, n. 6.

Sabato 3 luglio, alle ore 21, nel salone delle Associazioni di A. C. dei Salesiani, in via Piazzi N. 12 (Borgo Crocetta) il Padre G. Acchiappati d. O. parlerà sul tema **Sincerità di una vita**, in commemorazione di Pier Giorgio.

Nella pace del Signore cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Polfono Maria nata Ganio
di anni 51

Addoloratissimi annunciano il marito **Lorenzo** e figli **Maddalena e Angelo**; i fratelli **Domenico, Lorenza** (in Am.) colle rispettive famiglie; il padre, la suocera, i cognati **Borga, Polfono** e **Mercante** (in Am.), nipoti e parenti tutti.

Ivrea, 30 giugno 1937-XV.

I funerali avranno luogo giovedì 1° luglio, alle ore 18, partendo da corso Massimo d'Azeglio, 20.

Garia, Ds. Trasp. Fun. Ivrea - Tel. 86

GIUGNO

Nati 738 Morti 593

Occorre perseverare

La quotidiana pubblicazione del prospetto demografico, che ormai dura da anni, ha creato — come avviene in ogni cosa — uno speciale gusto nella massa dei lettori. Anzi, per dir meglio, s'è venuto formando un vero e proprio pubblico che non solo scorre con l'occhio, come si può fare d'ogni altra parte del giornale, lo specchietto del bollettino demografico, ma segue l'andamento delle cifre ivi segnate, le paragona d'un giorno all'altro, le segue con passione.

Questo pubblico si fa notare in special modo a Torino, dove problemi di tal genere sono più che mai di attualità e quindi assiduamente studiati.

Non di rado quindi giungono al giornale segnalazioni, rilievi e finanche interi prospetti, attraverso i quali si vorrebbero dimostrare le più strane tesi di carattere demografico e statistico.

Il mese di giugno ieri finito è stato caratterizzato da insistenti voci le quali ci facevano notare con frequenza assai maggiore che non per il passato il bilancio demografico giornaliero si chiudesse in attivo.

Così è la verità. Chiunque — anche prima che i competenti uffici ne diano la conferma ufficiale — può fare il conto da sè. Risultano nati 738 nuovi torinesi, mentre i morti sono soltanto 593 con un saldo attivo di 145 unità.

Le cifre anzidette si riferiscono più propriamente ai «denunciati» negli ultimi trenta giorni e non ai «nati» nel mese di giugno. Ciò vi saranno comprese più unità attribuibili al mese di maggio e ne saranno escluse altre nate in quarti ultimi quattro giorni. Ciò in quanto esiste il detto lasso di tempo fissato in 5 giorni tra la nascita e la denuncia allo Stato Civile.

Ad ogni buon conto le cifre sono tali, nè si deve presumere che vi sia per intervenire cambiamenti tali da mutarne il significato. Questo anche perchè non si fa che registrare una continuazione del movimento a carattere ascensionale già registratosi nel decorso mese di maggio. I dati per tale mese erano di 818 nati contro 671 morti, con un incremento anche allora di 145 unità.

Dati allarmanti s'erano segnalati nel gennaio, quando ben 691 bare si contavano in più dello solito, essendo salito il numero dei morti a 1352, restando quello dei nati al livello normale, e più precisamente a 761 unità. Il divario era però dato da una recrudescenza di morti dovuti alla crisi influenzale che alzò l'indice di mortalità ad un livello non più toccato dai tempi della «spagnola» nell'immediato dopoguerra.

La crisi d'altronde non ha toccato soltanto Torino, in quanto Roma nei mesi di dicembre-gennaio ha superato i due mila decessi, cifra quasi doppia della normale. A Milano i due mesi accennati sono costati uno sbilancio di 841 unità, tanto cospicuo dato le bare registrate in più delle culle.

Or dunque si è sulla via della ripresa.

Non si può parlare di crisi superata, le cifre sono ancora troppo basse e gli indici confrontati a quelli nazionali od a quelli delle altre zone d'Italia ci dicono come molto ci sia da fare in questo delicatissimo campo, ma non sarà inutile l'aver constatata l'esistenza di un tal sintomo confortevole.

Se ne possono trarre utili ammaestramenti. E cioè — per limitarci intanto a questo — che se ciò s'è ottenuto vuol dire che gran parte della soluzione del problema dei problemi, sta nella buona volontà. Basterà quindi che tale volontà — la quale coincide d'altra parte con i più sacri doveri morali e civili — si estenda perchè si si possa avviare a sicura soluzione.

Ove esse manchi è la colpa. E la colpa va combattuta.

Nuovo Canonico del Duomo

S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha nominato Canonico onorario del Duomo il teol. P. Bertolone che fu, per molti anni, cerimoniere del Capitolo metropolitano.

Nella chiesa della Visitazione

Domani 2 luglio i sacerdoti della Missione che officiano la chiesa della Visitazione ricca di preziosi ricordi storici, celebreranno, in modo solenne, la festa patronale. Al mattino vi sarà la Messa cantata alle ore 10; le funzioni del pomeriggio avranno principio alle ore 17 e saranno chiuse colla benedizione.

Messa giubilare alla S. Sindone

Ieri mattina, nella R. Cappella della S. Sindone, il teol. Giuseppe Gallino, cappellano di Sua Maestà, ha celebrato la sua Messa d'argento, fu assistevano il can. Brusasco e mons. Bosia. Nella fausta circostanza S. M. il Re Imperatore si è degnato di far pervenire al benemerito sacerdote una distinta onorificenza.

Si muovono i treni che portano i Balilla torinesi alle Colonie marine e montane; mamme e parenti salutano festosamente i piccoli

Quattromila Balilla partiti stamane per le colonie

Questa mattina circa quattromila bimbi hanno lasciato Torino diretti alle Colonie marine e montane. Le partenze hanno avuto luogo a poca distanza una dall'altra ed a salutare i piccoli coloni sono convenute molte autorità, tra cui il Vice-Federale Usai, il Vice-Podestà conte Gloria, il dott. Tedeschi per la Prefettura, il cav. Crupi ed il dott. Bernardi per l'assistenza dell'industria, il comm. Codegni per gli industriali, l'on. Casilli per il pubblico impiego ed altre personalità.

Alle 7,30 diretti a Finale Ligure hanno lasciato Torino 210 bimbi della Lancia ed alla stessa ora sono partiti 60 coloni dell'Istituto Santa Maria e 30 di Villa Lodi diretti gli uni a Sportorno, gli altri a Finale. Una imponente Massa di Balilla figli di dipendenti della Fiat, salutati da bandiere della grande industria torinese e da rappresentanti sindacali, è partita alle 7,25 per la grande, bella, luminosa Colonia di Marina di Massa. Partenza festosissima; oltre novecento canore piccoli coloni e più i parenti che si sono recati alla stazione a salutarli. Il treno si è mosso tra manifestazioni entusiastiche applausi al grido di «Viva il Duce». I bimbi erano accompagnati dalle vigilatrici e dal direttore della Casa Madre Vist cameriata D'Elicl. Tra un mese ritorneranno più forti quei ragazzi e riconoscenti a chi ha voluto creare per loro una così bella e nobile opera.

Le partenze sono quindi continuate con ritmo intenso. Alle 7,35 210 bimbi della Baia Vittoria sono partiti con i treni dell'Istituto del Bambino Gesù per Bordighera; alle 8,2 altri 80 bimbi della Lancia per Ulzio; alle 8,25 l'Associazione del Pubblico Impiego ha istiato 300 figli dei suoi associati diretti a Imperia e 400 diretti a Pietra Ligure. Un altro imponente contingente di bimbi, oltre 1400, delle Colonie municipali hanno lasciato Torino alle 9,40 per le varie Colonie di Finale, Loano, Pietra Ligure e Noli ed alle 9,5 circa 1000 bimbi delle Case Minime dell'Infanzia sono partiti per Varazze.

E' facile immaginare il movimento da cui era animata stamane la stazione. Egli le parenze sono accompagnate grida festose e più volte si è levato altissimo il saluto al Duce pronunciato con uguale fervore da bimbi e da parenti.

TORINO SAN REMO
VIA BREGLIO
IN ORE 3 E 30'
con il rapido in partenza da Porta Nuova ogni sabato a vigilia di giorni festivi alle ore 14,55.
Partenza da San Remo il lunedì od il giorno successivo al festivo alle ore 9,28.
PREZZI DI ANDATA e RITORNO
Prima Classe L. 107 - Seconda Classe L. 75
Con qualsiasi biglietto, anche di sola andata, si può usufruire di questo treno
TUTTE LE SERE I DE FILIPPO
al Teatro del Casino Municipale
Dopo lo spettacolo
«*La Pergola Fiorita*»
Grandi attrazioni
ENIT SAIT

VIAGGI E CROCIERE DI LUSSO AMERITALIA
A Parigi, dal 17 al 22 Luglio.
In Scozia, Islanda, Spitzbergen e Norvegia, con il transatlantico «St. Louis», dal 31 Luglio al 18 Agosto (pochissimi posti ancora disponibili).
Alle Capitali del Baltico ed in Norvegia, con il transatlantico «Milwaukee», dal 9 al 28 Agosto.
Negli Stati Uniti (compresa la California) e Canadà, con il supertransatlantico «Rex», dal 25 Luglio al 2 Settembre.
Programmi dettagliati ed iscrizioni presso tutti gli Uffici
AMERITALIA
TORINO - VIA ARCIVESCOVADO 5

Anno 71 Giovedì 1 Luglio 1937 STAMPA SERA - Anno XV Num. 155

Fotocronache di STAMPA SERA

Fantasia di cavalieri galla all'ombra del trionfante Tricolore

Tra nembi di polvere, sotto un cielo rabescato dalle nubi del tramonto africano, gli irresistibili cavalieri galla celebrano, all'ombra del trionfante Tricolore, la loro pittoresca e sfrenata fantasia di guerra. Schierati nella pianura di Moggio, soldati e militi operai d'Italia assistono alla parata.

Re Carol di Romania ed il Principe Michele a Varsavia

Durante il viaggio di Re Carol e del Principe Michele di Romania a Varsavia, nella capitale polacca, si sono svolti, in onore degli ospiti, solenni ricevimenti, tra i quali il più importante è stato quello offerto dal Presidente della Repubblica Moscicki che qui vedete a colloquio con Re Carol e con il Ministro degli Esteri polacco Beck; a sinistra, fra due dame, è il Principe Michele. Il ricevimento avviene nel Palazzo del Presidente e ad esso hanno partecipato tutte le alte cariche polacche.

In onore dei Caduti jugoslavi

Un pope celebra la funzione del « Vindovdan », festa jugoslava, nel cimitero di Thiais, ove dormono i Caduti jugoslavi in terra di Francia.

Come una statua sospesa nello spazio

Plastico e dinamico ad un tempo, questo sportivo tedesco « fermato » dall'obiettivo nel volo di un tuffo compiuto in perfetto stile, pare sospeso nello spazio immenso a celebrare la bellezza del gesto atletico.

La prolifica madre di Bogatitch

Uno dei più rari trionfi della maternità costituisce questa contadina di Bogatitch, che ha dato alla luce quattro gemelli; come si vede dal loro sereno sonno, i quattro nati godono di ottima salute.

I corridori d'Italia impegnati nella lotta del "Tour,,

Poco prima che dal Vesinet venga data la partenza per i 4.415 chilometri del Giro di Francia, i « Tricolori » italiani posano per il fotografo. Soli a non posare sono Bartali, che parla con il capitano Spositi, e Marlano.